

# **ECOFOX VASTO**

## **ASSISTENZA PERMESSUALE**

**REALIZZAZIONE NUOVO SEALINE E CAMPO BOE  
PER LO SCARICO DI OLI VEGETALI GREGGI DA NAVI  
CISTERNA A VASTO (CH)**

### **ANALISI DEI MALFUNZIONAMENTI (ALL.1): DOCUMENTAZIONE AUTORIZZATIVA DELL'ESISTENTE STABILIMENTO ECOFOX DI VASTO (CH)**

Commessa n.: 337  
Rev. n.: 0  
Del: 28/05/2019  
Data prima emissione:  
Filename: 337 - Analisi dei Malfunzionamenti - All.1

© LA 4D ENGINEERING SI RISERVA LA PROPRIETÀ DI QUESTO DOCUMENTO CON LA PROIBIZIONE DI RIPRODURLO E TRASFERIRLO A TERZI SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA.

CAPITALE SOCIALE € 65.100 – ISCR. C.C.I.A.A. 708573 – Aut. Trib. Velletri n. 9359/90 Reg. Soc. – P.IVA 03869371009

INSERIMENTO DOCUMENTAZIONE A CURA ECOFOX



**GIUNTA REGIONALE**

**DIREZIONE:** Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia

**SERVIZIO:** Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA

**UFFICIO:** Attività Tecniche Ecologiche

**OGGETTO:** Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. - Autorizzazione Integrata Ambientale – Modifica sostanziale dell'AIA n.12 del 07/07/06 e ss.mm.ii.

**DITTA:** Ecofox srl

**Sede impianto:** via Osca 74 loc. Punta Penna –Vasto (CH)

**Attività svolta:** impianto di produzione di biodisel, glicerina grezza e oleine.

**Codice IPPC:** 4.1 impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri, perossidi, resine, epossidi;

**L'AUTORITÀ COMPETENTE**

**D.G.R. n. 310 del 29 giugno 2009**

**VISTO** il D.Lgs. 59/05 - recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame della Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 1 comma 2;

**VISTA** la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008, che abroga e sostituisce la Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;

**VISTO** il D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 – cd. Correttivo Aria-VIA-IPPC", entrato in vigore il 26 agosto 2010,;

**VISTA** la parte III bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. inerente Autorizzazione Integrata Ambientale;

**VISTO** il D.M. 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee-guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372";

**VISTI** i documenti "Brefs on surface treatment using organic solvents" datate Agosto 2007 e "Surface treatment of Metals and plastics datate Agosto 2008;

**RICHIAMATA** la L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

**VISTA** la D.G.R. n. 686 del 9 agosto 2004 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99 concernente "Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" afferente l'approvazione della modulistica e dei calendari per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

**VISTA** la Determinazione DF 76/05 del 22/07/05 recante "Modifica determina direttoriale DF/52/04 del 06.04.2004 - Individuazione Responsabile del Procedimento";

**VISTA** la D.G.R. n. 461 del 3 maggio 2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento" che fissa, nell'allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

**VISTA** la D.G.R. n. 862 del 13.8.2007, avente per oggetto: "Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente - attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. - Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 - D. Lgs. 59/07: approvazione modulistica";

**VISTA** la D.G.R. n. 233 del 26.03.2008, avente per oggetto: "Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente - attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento". Modifica ed integrazione;

**VISTA** la DGR n. 1154 del 27/11/2008 recante "Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D. Lgs. 59/2005 concernente "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D. Lgs. 372/99, concernente "Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento": art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008";

**VISTO** il D.M. 24/04/08 inerente "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n.59 del18/02/2005".

**VISTA** la D.G.R. n.34 del 14/02/09 recante "D.M. 24/04/08 inerente "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n.59 del18/02/2005". Adozione linee guida per l'applicazione delle tariffe. D.G.R. 27/11/08 n.1154 proroga dei termini" che proroga i termini per il pagamento dei costi istruttori fino al 30.04.09;

**VISTA** la DGR n.308 del 24/06/09 recante "DM del 24 aprile 2008 "modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59". Atto d' adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell'art 9 del DM 24 aprile 2008".

**VISTA** la D.G.R. n. 310 del 29 giugno 2009 che ha modificato il punto 1 della DGR 28/04 individuando Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territoric

ni Ambientali, Energia, quale Autorità Competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di cui alle categorie 1,2,3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 4, 6.1, 6.2, 6.3, 6.4 b), dell'Allegato I D.Lgs.59/05;

**ISTA** la DF3/78/04 che affida l'incarico di consulenza tecnico-scientifica all'Agenzia per la Tutela dell'Ambiente - ARTA - nell'ambito della Linea Progettuale 4 "Assistenza e consulenza alla Regione Abruzzo in materia di IPPC";

**VISTA** la LR 31 DEL 29/07/2010 recanti Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;

**VISTA** ~~l'AIA n.12 del 07/07/06 rilasciata alla ditta FOX Petroli~~ per l'impianto di produzione di biodiesel, glicerina e oleine Codice IPPC 4.1, sito in via Osca,74 località Punta Penna di Vasto (CH), successivamente volturata con provvedimento n.83/19 del 06/03/09 alla ditta ECOFOX srl uni personale con sede legale e operativa in in via Osca,74 località Punta Penna di Vasto (CH);

**VISTA** la richiesta di modifica sostanziale dell' Autorizzazione Integrata Ambientale n. 12 del 07/07/06, nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, assunta al protocollo regionale n. 15978/Dir/AIA del 13 agosto 2007, inerente realizzazione dell'impianto di raffinazione della glicerina f.u., aumento capacità di stoccaggio materie prime e aumento capacità di stoccaggio alcool metilico dell'impianto sito in Zona Ind.Punta Penna - Vasto (CH).

**VISTA** la nota datata 30.1.2009 con la quale la ditta ECOFOX comunica la variazione della ragione sociale/titolarità da FOX PETROLI S.p.A. a ECOFOX s.r.l. Unipersonale;

**DATO ATTO** che l'attività esercitata dalla Ditta rientra fra le categorie di attività industriali di cui all'all. VIII alla parte II del D. Lgs. 152/06): Codice IPPC 4.1 impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri, perossidi, resine, epossidi;

**DATO ATTO** che ai sensi del D.Lgs. 59/05, è stato dato avvio del procedimento in data 30 ottobre 2007 così come da nota prot.21501/DIR/AIA del 30/10/07;

**VISTA** il documento BREF "Integrated Pollution Prevention and Control (IPPC) Reference Document on Best Available Techniques in the Large Volume Organic Chemical Industry -February 2003".

**DATO ATTO** che la Ditta ha attivato la fase di evidenza pubblica, in data 16/11/07 così come previsto dal D.lgs.59/05, nei termini ivi stabiliti e che, durante questa fase, non si è registrato nessun accesso agli atti, né sono pervenute osservazioni;

**DATO ATTO** che la Ditta ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria di cui al DM 24/04/08 e al rimborsone riscontro con le note assunta ai prot. reg. 2359/en/AIA del 29/01/08, RA/121828 del 25/06/10 e RA/189164 del 04/09/11.

**VISTA** la nota dell'Ufficio regionale Valutazioni Ambientali prot. 27917/BN/via del 17/11/09 assunta al protocollo regionale n.28576/ra del 24/11/08 nella quale si comunica il parere favorevole con le prescrizioni;

**VISTA** la comunicazione della ditta inerente modifica all'impianto IPPC, datata 12/07/10, assunta al protocollo reg. RA/150483 del 05/10/10 inerente:

 3

- Installazione di n. 3 centrifughe, di cui due per la separazione della glicerina dai primi due stadi di reazione, in presenza quindi di alcool metilico, e la terza per la separazione della glicerina dalla soluzione acquosa nella fase finale di lavaggio del biodiesel.
- Installazione di un differente sistema di abbattimento sul camino E4, consistente in un postcombustore in sostituzione della colonna di lavaggio ad acqua. A tale camino saranno inviate anche le emissioni provenienti dall'impianto di raffinazione della glicerina.

**VISTA** la nota dell'Ufficio regionale Valutazioni Ambientali prot. 14068/BN/via del 02/10/10 assunta al protocollo regionale n.8187/ra del 13/01/10 nella quale si comunica presa d'atto agli interventi inerenti la sostituzione dei separatori statici con separatori dinamici e la sostituzione della colonna di abbattimento ad acqua con post combustione, con le seguenti prescrizioni:

- adeguamento dei bacini di contenimento dei serbatoi;
- ripristino dell'impermeabilizzazione della pavimentazione del locale seminterrato in cui sono ubicate le vasche di stoccaggio;
- realizzazione di idonee barriere paramassi su tutte le nuove installazioni poste in prossimità della scarpata (naturale e antropica);
- che siano effettuati i seguenti monitoraggi:
  - incremento della frequenza di monitoraggio delle acque di scarico per le sostanze pericolose;
  - verifica periodica della tenuta delle vasche interrate;
  - verifica periodica della tenuta delle tubazioni interrate che trasportano oli, idrocarburi, biodiesel;
  - monitoraggio del livello piezometrico e analisi delle acque di falda.

**DATO ATTO** che tale modifica, così come risulta dal verbale della conferenza dei Servizi del 26/10/10 "in merito alla ulteriore modifica richiesta dalla ditta con la sopracitata nota del 12/07/10 assunta al prot. reg. RA/150483 del 05/08/10 inerente la sostituzione dei separatori statici con separatori dinamici e la sostituzione della colonna di abbattimento ad acqua con post combustione l'ARTA consegna un parere circa la non sostanzialità della modifica così come richiesto anche dall'ufficio VIA. Dal momento che la normativa identifica univocamente la definizione di modifica sia per le procedure AIA che VIA la Regione ritiene tale valutazione essa possa essere accolta anche nell'ambito della procedura IPPC. La Regione, nell'ambito delle proprie competenze, prende atto della nono sostanzialità delle modifiche proposte e si riserva di aggiornare l'atto autorizzatorio".

**DATO ATTO** di quanto emerso nelle conferenze dei servizi del 30/07/10, 26/10/10 e in particolare in quella del 29/03/11, conclusiva del procedimento, nella quale è stato espresso all'unanimità dei presenti "parere favorevole alla realizzazione degli interventi, con le limitazioni di cui sopra, riservandosi di acquisire il parere del Comune e del Coni."

**VISTA** le note del CONIV del 03/08/09 assunta al prot. reg. 14756/en/aia del 17/08/09 inerente parere su deroga alla tabella 3, all.5, parte III del D.Lgs. 152/06 per fosforo, COD e solfati e del 31/10/11 assunta al prot. reg. n.RA/229813 del 10/11/10 inerente parere favorevole in merito alla gestione di scarichi idrici della ditta in oggetto con la seguente osservazione "le deroghe, rispetto ai limiti della tab. 3 all.5 alla parte III del D.lgs.152/06 e smi per le concentrazioni dei parametri COD (1500 mg/l) e fosforo totale (25 mg/l) delle acque di carico, vengono ancora temporaneamente accordate, anche se la scrivente si riserva, fin da ora, la facoltà di modificare tali concessioni per eventuali necessità del processo del nostro depuratore consortile";

**DATO ATTO** che ad oggi non sono pervenute ulteriori comunicazioni dal Comune di Vasto riscontro delle note prot.209101 del 08/11/10 e RA/77593 del 06/04/11;

**VISTA** la documentazione integrativa inviata dalla ditta e assunte ai prot. reg. n RA/17854 del 2009, RA/141070 del 05/07/11, n RA/197760 del 21/10/10, n4986/en/aia del 25/03/10RA/2025/en/aia d 01/02/10, RA/69828 del 28/03/11, RA/189164 del 16/09/11 e RA/187879 del 15/09/11,

**VISTA** la relazione conclusiva dell'ARTA prot. 10121 del 21/07/11 acquisita al protocollo regionale n.RA/176934 del 30 agosto 2011;

**VISTA** la nota della ditta del 20/02/07 assunta al prot. reg. n. 2630/EN/AIA del 28/02/07 inerente richiesta di modifica per l'introduzione di due nuovi punti di emissione (silos calce E7 e sistema di raccolta condense E6) e la nota della Regione Abruzzo prot. 9387/en/aia del 09/04/08 con cui si comunica che tale modifica si configura come non sostanziale.

**VISTA** la visura camerale della ditta Ecofox srl rilasciata dalla Camera di Commercio di Pesaro e Urbino, contenente dicitura antimafia.

**VISTA** la certificazione ISO 14:001 emissione corrente 24/02/2009;

**DATO ATTO** che i principi generali ispiratori dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 6 comma 16 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. sono tutti soddisfatti e che la procedura è stata condotta nel rispetto della trasparenza e della massima semplificazione del procedimento;

**DATO ATTO** che a norma dell'art. 29-quater comma 11 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto, a far data dal suo rilascio, ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione e che in ogni caso, il presente provvedimento sostituisce tutte le autorizzazioni elencate nell'allegato IX degli allegati alla parte II del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. In particolare essa sostituisce l'AIA n. 12 del 07/07/06

**ACCERTATA** la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

### **RILASCIA**

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

#### **Art. 1**

### **AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

art. 29-quater del D.Lgs. 152 del 2006 e ss.mm.ii.

a seguito di modifica sostanziale dell'AIA n. 12 del 07/07/2006, alla Ditta Ecofox srl, di seguito denominata Gestore, con sede legale nel Comune di Vasto(CH), via Osca 74, nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, per l'esercizio impianto di produzione di biodisel, glicerina grezza e oleine sito in via Osca 74 loc. Punta Penna -Vasto (CH) per una capacità produttiva massima di :

Tipo di prodotto,	Potenzialità massima di produzione	
	giornaliera t/g	annua t/anno
Biodiesel (Esteri metilici degli acidi grassi)	604,292	169.000
Glicerina fu	50	14.250
Glicerina grezza 80%	30	8.550
Oleine (Oli acidi di raffinazione)	2	570
Paste saponose	30	8.550

#### Art. 2

La presente autorizzazione è concessa, ai sensi dell'art. 29-octies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per un periodo di 6 (sei) anni a decorrere dalla data di comunicazione del presente provvedimento mediante consegna a mano al Legale Rappresentante o suo delegato. Successive modifiche degli impianti, rinnovi e riesame costituiscono modifiche al presente provvedimento;

#### Art. 3

Il gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art.29-decies comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

#### Art. 4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati al responsabile del Procedimento prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

#### Art.5

##### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

*Per la planimetria relativa ai punti di emissione in atmosfera si rimanda all' allegato 1 "Elplanimetria punti di emissione situazione aggiornata datata 11/10/10"*

I valori riportati nella seguente tabella costituiscono i valori limite massimi consentiti per ciascun parametro.

Tabella 1

Punto Di Emissione	Provenienza impianto	Emissioni convogliate QRE Proposte dall'azienda a seguito delle modifiche richieste				Sostanza inquinante	Limiti proposti mg/Nmc	Flusso di massa kg/h	Flusso di massa kg/a	Diametro e forma del punto di emissione	tenore di ossigeno
		Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione h/gg	gg/a						
E1	Caldaia (metano) Bono 3 (***)	18	5125	24	330	210	SO <sub>x</sub>	0,077	609	D=0,6 m	3%
							NO <sub>x</sub>	1,435	11365		
							CO	0,77	6088,5		
							Polveri	0,017	142		
E2	Caldaia (metano) Bono 1 (***)	12	2000	24	330	210	SO <sub>x</sub>	0,03	237	(***)	3%
							NO <sub>x</sub>	0,56	4435,2		
							CO	0,3	2376		
							Polveri	0,007	55,44		
E3	Caldaia (metano) Bono 2 (***)	12	2000	24	330	210	SO <sub>x</sub>	0,03	237	(***)	3%
							NO <sub>x</sub>	0,56	4435,2		
							CO	0,3	2376		
							Polveri	0,007	55,44		
E4	Postcombustore collegato all'impianto di trattamento alcool metilico e all'impianto di raffinazione glicerina (*)	10,25	500	24	330	200	CO <sub>T</sub>	0,010	79,2	D=0,26 m	
							polveri	0,0015	12		
							NO <sub>x</sub>	0,100	792		
							SO <sub>x</sub>	0,0075	59,4		
E5	Gruppo elettrogeno							0,050	396		
E6	Sistema di raccolta delle condense										
E7	Silos di stoccaggio della calce	8,50	500	1H/W/E/E/K	48	ambiente	Filtro a maniche	(***)	0,84	0,90 x 0,93 m	
da E9 ad E14	Torri evaporative MITA 1-6										
E15	Sfiato di emergenza PC	10,25	500	solo in condizioni di emergenza	ambiente						

non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 c. 1 D.Lgs. 152/06 all. IV lettera bb

Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.Lgs. 152/2006

Art. 272 c. 1 D. L.Gs. 152/06 parte I, all. IV alla parte V, lettera p

Non sottoposto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.Lgs. 152/2006

(\*) da realizzare

(\*\*) I limiti si intendono rispettati, ai sensi dell'all. III della DGR 517/07, in quanto ne sussistono le condizioni.

(\*\*\*) L'azienda deve comunicare diametro e forma del punto di emissione entro 30 giorni dalla data di

ricevimento del presente provvedimento

(\*\*\*\*) Alla luce delle modifiche apportate alla parte V del D. LGS. 152/06, le emissioni associate alle caldaie a metano (E1, E2, E3) sono emissioni soggette ad autorizzazione, con i limiti indicati nel seguente QRE. Inoltre l'azienda deve effettuare il monitoraggio con cadenza annuale dei parametri CO ed NOx di tutte le emissioni originate dalle caldaie.

### Metodi analitici per il controllo delle emissioni in atmosfera

La metodologia di misurazione delle concentrazioni delle sostanze inquinanti è quella prevista dalle LG MTD-Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio, pubblicate sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n.135 del 13 giugno 2005.

#### ▪ Ulteriori prescrizioni

1. L'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è concessa limitatamente alla quantità ed alla tipologia delle sostanze inquinanti relative ai punti di emissione riportate nel QRE di cui alla tabella 1.
2. Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi.
3. I sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza.
4. Accessibilità dei punti di prelievo e loro caratteristiche

I camini in cui si devono eseguire i controlli manuali devono essere dotati di prese di misura posizionate in accordo a quanto specificato nei metodi di riferimento e dimensionate in accordo a quanto indicato dall'ARTA.

Per quanto riguarda l'accessibilità, per l'esecuzione dei controlli alle emissioni autorizzate, l'azienda è tenuta a renderle accessibili e campionabili secondo quanto previsto dalle norme tecniche (UNI 10169, ecc.) e dalle normative vigenti in materia di sicurezza.

La ditta è tenuta a concordare con ARTA Distretto San Salvo gli aspetti relativi ai lavori da eseguire per svolgere i controlli alle emissioni in atmosfera, la loro numerazione (in modo indelebile), il corretto posizionamento e dimensionamento delle prese di misura, nonché l'accesso alle stesse in condizioni di sicurezza e la tempistica di realizzazione di detti interventi, mettendo a conoscenza l'Autorità competente. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti e concordati con ARTA, le emissioni saranno considerate non campionabili.

#### 5. In relazione ai nuovi punti di emissione:

- 15 giorni prima della messa in esercizio degli impianti, l'azienda dovrà darne comunicazione all'A. C., al Comune, e all'ARTA, al Dip. prov.le della ASL;
- durante la marcia controllata, eseguita in un periodo continuativo di 10 gg, l'azienda dovrà effettuare almeno due autocontrolli nelle condizioni più gravose di esercizio;
- entro 40 gg dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto, l'impresa dovrà comunicare all'A.C., al Comune, all'ARTA ed all'ASL i dati relativi alle emissioni misurate durante la marcia controllata;
- Tempo massimo intercorrente tra data di messa in esercizio e messa a regime: 30 gg.

EMISSIONI NON SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE		
Punto di emissione	Provenienza	Descrizione
E5	Gruppo elettrogeno	Emissione di emergenza
E6	Sistema di raccolta delle condense	Non costituiscono emissioni
E9, E10, E11, E12, E13, E14	Torri di raffreddamento	Non costituiscono emissioni

Art.6

EMISSIONI e CONSUMI IDRICI

Per la planimetria relativa agli scarichi idrici si rimanda all' allegato 2 "All.D1 Planimetria generale della rete fognante situazione aggiornata" datata 12/07/10

Approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento idrico avviene mediante acquedotto dell'ex Consorzio Acquedottistico del Chietino (Attualmente SASI SPA).

Approvvigionamento idrico				
Fonte	Volume acqua totale annuo			
	acque industriali		Produzione vapore (m <sup>3</sup> )	acqua uso domestico (m <sup>3</sup> )
	processo (m <sup>3</sup> )	raffreddamento (m <sup>3</sup> )		
Acquedotto	95.000			1.200

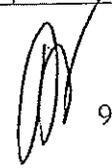
L'azienda sottopone l'acqua in ingresso al trattamento di osmosi inversa per produrre acqua demi per la centrale termica e gli impianti.

Scarichi

scarichi finali								
sigla scarico finale	tipologia	recettore	coordinate	modalità di scarico	ore/giorno	giorni anno	volume scaricato	
							m3/g	m3/anno
S1	acque di processo	fognatura CONIV		continua	24	330	50	16500

SCARICHI DOMESTICI				
Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti	Recettore	coordinate	impianto di trattamento
S1		Fognatura CONIV		

SCARICHI PARZIALI				
Sigla scarico parziali	Impianto di provenienza	Tipologia	Sistema di trattamento	Sigla scarico finale
S1-N	Linea acque nere (N)	Acque reflue domestiche		S1
S1-MA	Linea raccolta acqua-metanolo (LINEA MA)	La fase di carico dei serbatoi di alcool metilico dalle cisterne in arrivo avviene nella piazzola dedicata. Durante il carico del serbatoio, tramite opportune valvole, le eventuali fuoriuscite di prodotto (alcool metilico) vengono confluite mediante la linea MA dalla piazzola in una vasca interrata da mc 2 e quindi recuperate e trattate. In condizioni normali le acque piovane di raccolta vengono confluite alla linea B1 e quindi alle vasche di raccolta VB1.	Impianto di trattamento acque	S1
S1-P	Linea raccolta acque grigie (LINEA P)	La linea raccoglie le acque provenienti dal lavaggio degli ambienti di lavoro, dallo scarico del laboratorio, dalle aree di stoccaggio dei rifiuti, dalle pensiline di carico, dalle sale pompe, dai bacini di contenimento di materiali accessori, dal bacino di contenimento serbatoi stoccaggio oleine, dal bacino di contenimento stoccaggio oli vegetali grezzi e dall'eventuale lavaggio dei fondi dei serbatoi denominati 21, 28-29-30-31-32-	Impianto di trattamento acque	S1



SCARICHI PARZIALI				
Sigla scarico parziali	Impianto di provenienza	Tipologia	Sistema di trattamento	Sigla scarico finale
		33-34-35-36-37-38-39 e le invia al pozzetto A dove tramite la pompa PD1 le invia nei serbatoi 12 e 15 e da questi, con l'ausilio delle pompe al nuovo impianto di depurazione.		
S1-SS	Linea acque di processo (LINEA SS)	La linea raccoglie esclusivamente le acque provenienti dall'impianto di scissione saponi e le confluisce, tramite la pompa PRAA, ai serbatoi n. 12 e 15 (acque di processo) e quindi al nuovo impianto di depurazione.	Impianto di trattamento acque	S1
S1-C	Linea CONIV (LINEA C)	Le acque in uscita dall'impianto di depurazione interno vengono inviate al pozzetto VDF da cui sono convogliate allo scarico S1 nella Linea del consorzio CONIV.		S1
S1-S0	Linea SO	Linea acque scarico impianto di osmosi		S1
S1-BC	Linea acque di bacini (BC)	Le acque piovane provenienti dai bacini di contenimento dei serbatoi posti fuori terra vengono inviate alla linea acque di bacino. Detti bacini, realizzati con muri perimetrali in c.a. di varie altezze, sono completamente impermeabilizzati con teli in P.V.C. posti su un letto di sabbia, saldati elettricamente e provvisti di tubazioni che convogliano le acque in pozzetti di raccolta. Questi pozzetti sono provvisti di valvole che sono sempre chiuse e vengono aperte solo per far defluire le acque piovane. Le acque vengono così raccolte in un sistema di vasche opportunamente sifonate, denominate VBC, dal volume complessivo di circa 40 mc. Dopo controllo analitico (pH e COD) le vasche vengono svuotate da apposita elettropompa ed inviate o al pozzetto VDF e convogliate allo scarico S1 oppure, nel caso di parametri fuori specifica, verranno inviate ai serbatoi 12-15 (acque di processo) e così trattate nell'impianto di depurazione interno.	Linea CONIV (linea C) / Impianto di trattamento acque	S1
S1-B1-B2	Linea raccolta acque piovane (LINEA B1-LINEA B2)	Raccolta acque di piazzale	Vasca raccolta acque prima pioggia	S1-S2
S1-PP	Linea acque di prima pioggia (PP)	Le acque di prima pioggia vengono raccolte nelle vasche VB1/VB2. Dopo il controllo analitico (pH e COD) le vasche vengono svuotate da apposita elettropompa ed inviate al pozzetto VDF e convogliate allo scarico S1, oppure, nel caso di valori fuori specifica, verranno inviate ai serbatoi 12-15 (acque di processo) e così trattate nell'impianto di depurazione interno.	Linea CONIV (linea C) / Impianto di trattamento acque	S1
S2	Linea acque bianche AB1-AB2	Linea raccolta acque bianche (seconda pioggia) dal bypass prima della vasca di raccolta acque di prima pioggia allo scarico S2		S2

SCARICHI DOMESTICI				
Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti	Recettore	coordinate	impianto di trattamento
S1		Fognatura CONIV		

IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE DI SCARICO

IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO FISICO			
Dati tecnici			
Sigla scarichi a monte del sistema di trattamento	S1-MA, S1-P, S1-SS, S1-BC		
Sigla scarico a valle del sistema di trattamento	S1		
Portata max di progetto (m <sup>3</sup> /h) dell'effluente trattabile	2,083 (m <sup>3</sup> /h)		
Portata effettiva dell'effluente trattato (m <sup>3</sup> /h)	N.D.		
Portata in uscita dal sistema		m <sup>3</sup> /h	m <sup>3</sup> /anno
	Scaricata	2,083	16.500
	Ricircolata		
Rifiuto			
CER Rifiuti prodotti dal sistema	Quantità (t/a)		
CER 070712	1.237		
Descrizione			
Lo schema di processo del trattamento è il seguente:			
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ intercettazione acque di scarico e sollevamento;</li> <li>▪ stoccaggio in serbatoi n. 12 e n. 15 da 40 mc cad.;</li> <li>▪ pompaggio a portata costante giornaliera su flottatore pressurizzato;</li> <li>▪ bilanciamento areato dei liquami in vasca di 90 mc;</li> <li>▪ correzione pH con latte di calce e dosaggio alluminato di sodio;</li> <li>▪ separazione e disidratazione fanghi con decanter (è previsto il dosaggio di polielettrolita);</li> <li>▪ raccolta e bilanciamento acque di chiarificazione con correzione pH (eventuale dosaggio urea);</li> <li>▪ pompaggio a portata costante;</li> <li>▪ trattamento biologico;</li> <li>▪ ultrafiltrazione finale con MBR.</li> </ul>			

Il ciclo dei pretrattamenti consiste in:

- flottazione pressurizzata preventiva del liquame grezzo per l'eliminazione dei saponi e degli olii residui. I liquami pretrattati vengono scaricati in fognatura aziendale e addotti alla vasca di bilanciamento;
- vasca di bilanciamento con correzione di pH con latte di calce ed aggiunta di alluminato sodico e polielettrolita per favorire la precipitazione dei fosfati e la disidratazione del fango;
- alimentazione per 8 ore al giorno con pompe del decanter con chiarificazione del refluo e ottenimento di un fango di risulta al 30-40% di SST (solidi sospesi totali) circa.
- raccolta del refluo chiarificato nella vasca T03 con acidificazione correttiva (con HCl) ed eventuale aggiunta controllata di nutrienti a base di TKN.
- pompaggio a portata costante al successivo trattamento MBR (Membrane Bio Reactor) MS04.

Il trattamento biologico avviene con reattore MBR (Membrane Bio Reactor). Il volume del comparto di ossidazione biologica è di circa 350 mc. Nel comparto avviene la degradazione della sostanza organica ad opera dei batteri aerobici.

**Prescrizioni: Limiti e frequenze di monitoraggio scarico finale S1** (vedasi anche piano di monitoraggio e controllo art.8)

1. Monitoraggio mensile delle seguenti sostanze pericolose allo scarico, di cui alla tab. 5, all. 5 alla parte III D. Lgs. 152/06: idrocarburi, solventi clorurati, zinco, Solventi organici aromatici.
2. Monitoraggio quindicinale di COD, fosforo totale e solfati.
3. Monitoraggio trimestrale: Temperatura, solidi sospesi, BOD5, COD, Cloruri, Azoto ammoniacale (NH<sub>4</sub>), Azoto Nitroso (N), Solfati, Fosforo totale
4. L'azienda è in possesso di un campionatore portatile che dovrà essere normalmente installato sullo scarico S1.

5. Il rispetto dei valori limite deve essere verificato su un campione medio relativo a tre ore di campionamento.
6. Per le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 all. 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e per tutti gli altri parametri della tab. 3 salvo COD e fosforo totale, l'azienda è tenuta a rispettare i limiti di cui alla tab. 3 all. 5 alla parte III D. Gls. 152/06, colonna di scarico in pubblica fognatura. Per COD il valore limite è di 1500 mg/l, per il fosforo il valore limite è 25 mg/l. Qualora per eventuali necessità di processo del depuratore consortile CONIV tali deroghe dovessero essere rettifiche, la ditta è tenuta a darne immediata comunicazione all'ARTA e alla Scrivente al fine di valutare/prendere atto di tale variazione;
7. L'azienda è in possesso di un campionatore portatile che dovrà essere normalmente installato sullo scarico S1.
8. Il rispetto dei valori limite deve essere verificato su un campione medio relativo a tre ore di campionamento.

### ACQUE METEORICHE

La linea di raccolta acque di prima pioggia (B1/B2) raccoglie solo le acque piovane provenienti dai piazzali asfaltati, dalle strade interne e dalle coperture dei fabbricati.

Detta rete, date le dimensioni dell'area di raccolta e della varietà di quota della stessa, è suddivisa in due parti ben distinte:

- Una rete, indicata con la sigla B1, raccoglie le acque provenienti da un'area dello stabilimento avente una superficie di mq. 6.532,00 e le fa defluire in un sistema di vasche interrato (VB1, di 34 mc) che hanno la funzione di raccogliere le acque di prima pioggia;
- Una rete, indicata con la sigla B2, raccoglie le acque provenienti da una seconda area dello stabilimento avente una superficie di mq. 3.920,00 e le fa defluire in una vasca interrata VB2, di 41 mc, che ha la funzione di raccogliere le acque di prima pioggia.

Entrambe le vasche sono precedute da un pozzetto, dove defluiscono le parti terminali delle tubazioni di raccolta, provvisto di due tubazioni di uscita poste a quote diverse e precisamente:

- A quota inferiore è posta la tubazione che immette nelle vasche le acque di prima pioggia dotata di una valvola a piattello di non ritorno che si chiude una volta che l'acqua ha raggiunto il livello massimo e cioè la generatrice superiore delle tubazioni di entrata; le acque di prima pioggia, con l'ausilio di elettropompe sommerse, verranno poi inviate mediante la linea acque di prima pioggia (PP) alla rete CONIV e quindi al depuratore consortile, che provvederà a trattarle, attraverso lo scarico indicato con la sigla S1, oppure, in caso di valori fuori specifica, verranno inviate nei serbatoi n. 12-15 (acque di processo) e successivamente trattate nell'impianto di depurazione interno.
- A quota superiore, circa 30 cm. dalla generatrice superiore del tubo sottostante, è posta la tubazione che raccoglierà l'ulteriore acqua che non riceveranno più le vasche di prima pioggia e quindi le farà defluire mediante le linee acque bianche AB1 e AB2, allo scarico S2. Le linee AB1 e AB2 sono intercettate da saracinesche che verranno immediatamente chiuse nel caso in cui ci fossero dei sversamenti sul piazzale.

SCARICHI ACQUE BIANCHE				
Sigla scarico finale	Coordinate	Superficie dilavata m <sup>2</sup>	Recettore	Inquinanti potenzialmente presenti
S2		10452	T. LEBBA	Solidi sospesi, Idrocarburi, Grassi e oli vegetali

IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA	
Dati tecnici	
Sigla scarichi a monte del sistema di trattamento	AB1-AB2
Sigla scarico a valle del sistema di trattamento	S2-S1
Descrizione	
È stato realizzato, nel dicembre 2005, un sistema di raccolta delle acque di prima pioggia con il successivo convogliamento verso la rete del CONIV, adeguandosi al regolamento del consorzio.	
Prima dello scarico nella rete CONIV verranno controllati i parametri pH e COD. Il sistema di raccolta acque di prima pioggia è composto da due sistemi di vasche:	
• VASCHE DI PRIMA PIOGGIA VB1: tali vasche, in cemento prefabbricate, comunicanti tra loro, hanno una capacità	

contenitiva complessiva di mc. 34 e raccolgono le acque della rete B1.

- VASCA DI PRIMA PIOGGIA VB2: tale vasca, realizzata in c.a. a tre scomparti collegati tra loro, ha una capacità contenitiva complessiva di mc. 41 e raccoglie le acque della rete B2.

## Ulteriori Prescrizioni

### Scarico parziale acque di prima pioggia

1. La Ditta è tenuta ad installare nelle vasche di prima pioggia un impianto di disoleazione completo di filtro a coalescenza entro il 31/01/12. Quando tale sistema sarà operativo, l'azienda ne darà comunicazione all'Autorità Competente ed all'ARTA e non dovrà più effettuare l'analisi prima di ogni scarico delle acque di prima pioggia, ma si chiede il monitoraggio semestrale dello scarico (ricercare almeno BOD, COD, idrocarburi totali, solidi sospesi, oli e grassi animali e vegetali).
2. L'azienda dovrà rendere le vasche di prima pioggia disponibili per un nuovo evento meteorico non prima di 48 hr e non oltre 72 hr dalla fine dell'ultimo evento, dotandosi allo scopo di un sensore di pioggia con temporizzatore.
3. Fino all'installazione di tale dispositivo di disoleazione, in merito alle acque di prima pioggia, raccolte nelle rispettive vasche, la ditta deve effettuare il monitoraggio di idrocarburi, solidi sospesi ed oli e grassi animali e vegetali, prima di ciascuno scarico. L'azienda deve verificare, su un campione istantaneo, il rispetto dei limiti di cui alla tab. 3 all. 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 per scarico in fognatura. Qualora l'azienda rinvenisse i suddetti parametri in concentrazioni superiori ai limiti di cui alla tab. 3, colonna di scarico i pubblica fognatura, dovrà inviarle al trattamento interno.

### Scarico parziale acque dei bacini

4. Le analisi effettuate sulle acque provenienti dai bacini di contenimento, prima dello scarico, devono comprendere solidi sospesi, idrocarburi totali ed oli e grassi animali e vegetali. Qualora l'azienda li rinvenisse in concentrazioni superiori ai limiti di tab. 3 all. 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06, colonna di scarico in fognatura, dovrà inviarle al trattamento interno. L'azienda dovrà gestire le acque dei bacini in modo da avere sempre volumi utili per il contenimento dei successivi eventi meteorici.

### Scarico S2 delle acque di seconda pioggia

5. Allo scarico delle acque di seconda pioggia l'azienda è tenuta a rispettare i limiti di scarico nelle acque superficiali di cui alla tab. 3, all. 5 alla parte III del D. Lgs. 15/06. La frequenza di monitoraggio è semestrale, compatibilmente con gli eventi meteorici. L'azienda dovrà ricercare almeno idrocarburi, oli e grassi animali e vegetali, solidi sospesi, BOD, COD, saggio di tossicità.

### Metodi Analitici per il controllo delle Emissioni idriche

La metodologia di misurazione delle concentrazioni di inquinanti allo scarico è quella prevista dalla LG MTD-Linee Guida in materia di Sistemi di Monitoraggio, pubblicate sul Supplemento Ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE, Serie Generale n° 135 del 13 Giugno 2005.

#### Art. 7

#### RIFIUTI

*Per la planimetria relativa ai rifiuti si rimanda allegato 3 "All.G1 aree adibite stoccaggio rifiuti Situazione emodificata datata 28/09/09"*

- a) Nelle seguenti tabelle sono riportati tutti i rifiuti che vengono prodotti e/o gestiti dall'Azienda e le loro modalità di stoccaggio.

1. L'Azienda si avvale delle disposizioni previste lett. m – comma 1 – art. 183 del D. lgs. 152/06 .

Aree deposito temporaneo					
N° progr.	CODICE CER	Volume complessivo (mc)	Tipologia (mc)		
			Pericolosi	Non pericolosi	
AS1	160506*	Fusti da 25 l	160506* rifiuti di laboratori		
AS2	130204*	Fusto da 0,3 mc	130204* OLI ESAUSTI		
AS3	070712 (a)	1 Cassone da 10 mc in area da 28 mq		070712	
AS4	150106	33,5 mc	150110* (big bag da 1 mc)	150106	1 cassone da 10 mc
	120102			120102	1 cassone da 10 mc
	070712 (b)			070712 (b)	2 cassoni da 10 mc
	150107			150107	1 cassone da 0,5 mc
	150203			150203	Big bag da 1 mc
	170604			170604	Big bag da 1 mc
AS5	080317*	Scatola per toner (25 kg)	080317*		
AS6	070601*	Serbatoio n. 5-0 da 30 mc	070601*		
<b>Descrizione area adibita a deposito temporaneo</b>					
<p>AREA 1: Lo stoccaggio dei rifiuti di laboratorio avviene in fusti all'interno del laboratorio stesso da 25 l.</p> <p>AREA 2: Lo stoccaggio degli oli avviene in fusti da 300 l complessivi.</p> <p>AREA 3: Parte dei rifiuti del trattamento dei fanghi di depurazione vengono stoccati nell'area di sup 28 mq limitrofa all'impianto di trattamento, che può contenere un cassone.</p> <p>AREA 4: L'area può contenere 1 cassone da 10 mc per gli imballaggi, 2 cassoni da 10 mc per i fanghi di depurazione, 1 cassone da 10 mc per i rifiuti metallici. Può contenere anche i rifiuti 170603* (altri materiali isolanti), 170203 (plastica), 190905 (resine a scambio ionico esaurite), 170405 (ferro e acciaio), 150102 (imballaggi in plastica).</p> <p>L'area è coperta con struttura mobile a soffietto e dotata di pavimentazione in cemento e cordolo su tre lati e griglia di raccolta di eventuali sversamenti, collegati ad un pozzetto di raccolta a sua volta collegato con pompe sommerse alla linea delle acque grigie.</p> <p>L'area può contenere 1 cassone da 20 mc per gli imballaggi, 2 cassoni da 10 mc per i fanghi di depurazione, 1 cassone da 5 mc per i rifiuti metallici. Parte dei rifiuti del trattamento dei fanghi di depurazione vengono stoccati nell'area di sup 28mq limitrofa all'impianto di trattamento.</p> <p>AREA 5: contenitore da 25 kg per toner e cartucce</p> <p>AREA 6: Serbatoio di servizio in vetroresina da circa 30 mc, posto su basamento vetrificato munito di canale di raccolta degli eventuali sversamenti e collegato alla linea delle acque grigie.</p>					

**b) prescrizioni :**

- almeno una volta l'anno il Gestore è tenuto ad effettuare la caratterizzazione di tutti i rifiuti prodotti, laddove necessario;
- ogni qualvolta si verifichi la necessità di gestire rifiuti diversi da quelli elencati in tabella 3 il Gestore deve comunicare preventivamente all'autorità competente e Distretto Provinciale ARTA le seguenti informazioni: codice CER, descrizione del rifiuto, modalità di stoccaggio e stralcio della planimetria riportante l'ubicazione dello stoccaggio del rifiuto;
- I rifiuti prodotti devono essere inviati ad impianti di recupero o smaltimento debitamente autorizzati.
- I recipienti contenenti i rifiuti speciali devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti devono essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione.
- I contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione.
- Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali

e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi idropotabili, pozzi perdenti, caditoie a servizio della rete di raccolta acque meteoriche).

7. Nello specifico, nel caso di utilizzo di contenitori quali cassoni, gli stessi devono inoltre essere obbligatoriamente dotati di sistemi di chiusura o copertura superiore.
8. Gli oli usati devono essere gestiti in conformità con gli obblighi previsti per i detentori dall'art. 6 del D.Lgs 95/92 e lo stoccaggio deve avere i requisiti previsti dall'art. 2 del D.M. 392/96.
9. La metodica da utilizzare per effettuare la caratterizzazione dei rifiuti è quella dell'allegato 2 al DM 31.01.2005.
10. Le aree di deposito temporanee devono essere identificate con apposita segnaletica riportante il relativo codice CER;
11. Il Gestore è tenuto al rispetto degli obblighi previsti dall'art. 189 (Catasto dei rifiuti - MUD), dall'art. 190 (Registro di carico e scarico) e dall'art. 193 (Trasporto dei rifiuti), comunicazioni, etc del Decreto Legislativo 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. ovvero a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di tracciabilità dei rifiuti di cui agli art.188, 188 bis, 188 ter, se pertinenti con il tipo di attività svolta.



Art 8

**ULTERIORI PRESCRIZIONI**

Di seguito sono riportate misure e limiti prescrittivi complementari a quelle di cui agli artt. 5,6,7 che debbono essere rispettati ed ottemperati dal Gestore.

**A) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO** (documentazione della ditta datata 26/01/11 prot. RA/69828 con gli aggiornamenti di cui al parere ARTA del 21/07/11).

<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>		<b>MONITORAGGIO INQUINANTI</b>		<b>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</b>		
Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
E1	Polveri		X	UNI EN 13284-1:2003	Semestrale	Registro emissioni
	Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> ) (come NO2)		X	ASTM D6522-0.2005	Semestrale	Registro emissioni
	SOx		X	UNI 10393:1995	Semestrale	Registro emissioni
	CO		X	ASTM D6522-0.2005	Semestrale	Registro emissioni
				X	UNI EN 13284-1:2003	Semestrale
E2	Polveri		X	ASTM D6522-0.2005	Semestrale	Registro emissioni
	Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> ) (come NO2)		X	UNI 10393:1995	Semestrale	Registro emissioni
	SOx		X	ASTM D6522-0.2005	Semestrale	Registro emissioni
	CO		X	UNI EN 13284-1:2003	Semestrale	Registro emissioni
				X	ASTM D6522-0.2005	Semestrale
E3	Polveri		X	ASTM D6522-0.2005	Semestrale	Registro emissioni
	Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> ) (come NO2)		X	UNI 10393:1995	Semestrale	Registro emissioni
	SOx		X	ASTM D6522-0.2005	Semestrale	Registro emissioni
	CO		X	UNI EN 13284-1:2003	Semestrale	Registro emissioni
				X	UNI EN 13284-1:2003	Semestrale
E4	Polveri		X	ASTM D6522-0.2005	Semestrale	Registro emissioni
	Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> ) (come NO2)		X	UNI EN 12619/ UNI EN 13546	Semestrale	Registro emissioni
	COT		X	UNI 10393:1995	Semestrale	Registro emissioni
	SOx		X	UNI 10393:1995	Semestrale	Registro emissioni
	CO		X	ASTM D6522-0.2005	Semestrale	Registro emissioni

SISTEMI DI TRATTAMENTO FUMI					
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E4	Postcombustore	BRUCIATORE, CAMERA DI COMBUSTIONE, CAMINO, CUSCINETTI VENTILATORE, GIUNTI TESSILI DI COMPENSAZIONE, PANNELLO DIFFERENZIALI CAMERA, REGISTRATORE, PISTONI, PRE - CAMERA DI COMBUSTIONE, QUADRO DI COMANDO, QUADRO FILTRAZIONE ARIA, SERRANDA ARIA FRESCA, TRASMETTITORE DI PRESSIONE FUMI, TRENO VALVOLE GAS METANO, VALVOLE AUTOMATICHE, VALVOLE DI NON RITORNO, VENTILATORE DI PROCESSO	Stabiliti dal manuale d'uso e manutenzione dell'impianto	Variabili in funzione del componente da sottoporre a manutenzione	Registro emissioni
E7	Filtri a maniche	FILTRI	Stato dei filtri	Annuale	Registro emissioni

### Scheda J.2. Emissioni in acqua

MONITORAGGIO INQUINANTI				
Sigla scalfico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Ph	APAT CNR IRSA 2090 Man 29/2003	giornaliero	Registro Archivio SGA
S1	Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	Trimestrale	"
S1	BOD5	APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003	Trimestrale	"
S1	COD	ISO 15705-2002 / APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	Quindicinale	"
S1	Solfati (come SO3)	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Trimestrale	"
S1	Cloruri	EPA 9056A 2007	Trimestrale	"
S1	Fosforo totale (come P)	Epa 3010A 1992+EPA 6010 C 2007	Quindicinale	"
S1	Azoto ammoniacale (come NH4)	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003	Trimestrale	"
S1	Azoto nitroso (come N)	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	Trimestrale	"
S1	Azoto Nitrato (come N)	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Trimestrale	"
S1	Grassi e olii animali e vegetali	APAT CNR IRSA 5160B Man 29 2003	Trimestrale	"
S1	Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160B Man 29 2003	mensile	"
S1	Fenoli	APAT CNR IRSA 5070 A1/A2/B Man 29 2003	Trimestrale	"
S1	Rame	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	Trimestrale	"
S1	Zinco	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	mensile	"

MONITORAGGIO INQUINANTI			Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Stipite scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza
S1	Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti	APAT CNR IRSA 5160B Man 29 2003	mensile
S1	Arsenico	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	Trimestrale
S1	Cadmio	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	Trimestrale
S1	Cromo totale	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	Trimestrale
S1	Cromo esavalente	APAT CNR IRSA 3150C Man 29/2003	Trimestrale
S1	Mercurio	EPA 3015A 2007 + uni en 1483:2008	Trimestrale
S1	Nichel	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	Trimestrale
S1	Piombo	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	Trimestrale
S1	Selenio	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2007	Bimestrale
S1	Solventi organici aromatici	APAT CNR IRSA 5140 Man 29/2003	mensile
S1	Solventi organici clorurati	APAT CNR IRSA 5150 Man 29/2003	

MONITORAGGIO INQUINANTI			Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Stipite scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza
S2	Ph		Semestrale
S2	temperatura	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	Semestrale
S2	Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003	Semestrale
S2	BOD5	ISO 15705-2002 / APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	Semestrale
S2	COD	EPA 9056A 2000	Semestrale
S2	Solfati (come SO3)	EPA 9056A 2000	Semestrale
S2	Cloruri	EPA 9056A 2000	Semestrale
S2	Fluoruri	EPA 6010 C 2000	Semestrale
S2	Fosforo totale (come P)	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003	Semestrale
S2	Azoto ammoniacale (come NH4)	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	Semestrale
S2	Azoto nitroso (come N)	APAT CNR IRSA 5160B Man 29 2003	Semestrale
S2	Grassi e olii animali e vegetali	APAT CNR IRSA 5160B Man 29 2003	Semestrale
S2	Idrocarburi totali	EPA 8315A 1996	Semestrale
S2	Aldeidi	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2000	Semestrale
S2	Alluminio	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2000	Semestrale
S2	Boro	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2000	Semestrale
S2	Ferro	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2000	Semestrale
S2	Manganese	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2000	Semestrale
S2	Zinco	EPA 3010A 1992 + EPA 6010C 2000	Semestrale

SISTEMI DI DEPURAZIONE			Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Parametri di controllo del corretto funzionamento
S1	Impianto di trattamento	Membrane	Verifica efficacia membrane
S2	Vasche	-	Pulizia vasche
		Misuratore di ΔP	Annuale
		Visivo	Annuale
			Archivio RSGA
			Archivio RSGA

Scheda J.3. Rumore

Postazione di misura		RILEVA FONOOMETRICI ESTERNI		Modalità di registrazione dei controlli effettuati	
Esterno stabilimento	Rumore differenziale	valore	Unità	Frequenza	Archivio SGA
		dB(A)	Biennale		

Scheda J.4. Rifiuti

CONTROLO RIFIUTI PRODOTTI						
Attività	Rifiuti prodotti	Codice CER	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
UFFICI	Rifiuti ingombranti	200307	D9	ANALISI DI LABORATORIO	annuale	Archivio RSGA
IMPIANTO ANTINCENDIO	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	160509	D15	ANALISI DI LABORATORIO	annuale	Archivio RSGA
LABORATORIO CHIMICO	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	160506*	D15	ANALISI DI LABORATORIO	annuale	Archivio RSGA
VARIE	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	130204*	R13	ANALISI DI LABORATORIO	annuale	Archivio RSGA
VARIE	Altro materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	170603*	D15	ANALISI DI LABORATORIO	annuale	Archivio RSGA
IMPIANTO DEPURAZIONE ACQUE REFLUE	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711	070712	D15	ANALISI DI LABORATORIO	annuale	Archivio RSGA
VARIE	Imballaggi in materiali misti	150106	D15	ANALISI DI LABORATORIO	annuale	Archivio RSGA
VARIE	Polveri e particolato di materiali ferrosi	120102	R13	ANALISI DI LABORATORIO	annuale	Archivio RSGA
VARIE	Absorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	150203	D9	ANALISI DI LABORATORIO	annuale	Archivio RSGA

CONTROLLO RIFIUTI PRODOTTI						
Attività	Rifiuti prodotti	Codice CER	Metodo di smaltimento / ricicpero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
LABORATORIO CHIMICO	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110*	D9	ANALISI DI LABORATORIO	annuale	Archivio RSGA
RAFFINAZIONE OLI VEGETALI	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	070601*	R13	ANALISI DI LABORATORIO	annuale	Archivio RSGA
CONSUMABILI UFFICI	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	080318	R13	ANALISI DI LABORATORIO	annuale	Archivio RSGA
VARIE	Plastica	170203	D15	ANALISI DI LABORATORIO	annuale	Archivio RSGA
CENTRALE TERMICA	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	190905	D15	ANALISI DI LABORATORIO	annuale	Archivio RSGA
PULIZIA SERBATOI	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	020301	R13	ANALISI DI LABORATORIO	annuale	Archivio RSGA
IMP BODIESEL	Iodossido di sodio e di potassio	060204*	R13	ANALISI DI LABORATORIO	annuale	Archivio RSGA
VARIE	Ferro e acciaio	170405	R13	ANALISI DI LABORATORIO	annuale	Archivio RSGA
VARIE	Imballaggi in plastica	150102	D9	ANALISI DI LABORATORIO	annuale	Archivio RSGA
RAFFINAZIONE GLICERINA	Sale sporco	Da attribuire		ANALISI DI LABORATORIO	annuale	Archivio RSGA
RAFFINAZIONE GLICERINA	Carbone esausto a rigenerazione	Da attribuire		ANALISI DI LABORATORIO	annuale	Archivio RSGA

### Scheda J.5. Monitoraggio acque sotterranee

ACQUE SOTTERRANEE				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
P1	Alluminio	EPA 3010/A + EPA 6010/C	Annual	Archivio RSGA
P2	Antimonio	ASTM D3697/92	"	"
P3	Argento	EPA 3010/A + EPA 6010/C	"	"
P4	Arsenico	APAT IRSA 3080/A Manuale 29/2003	"	"
P5bis	Berillio	EPA 3010/A + EPA 6010/C	"	"
P6bis	Boro	EPA 3010/A + EPA 6010/C	"	"
P7	Cadmio	ASTM D3557/D/02	"	"
P9	Cobalto	EPA 3010/A + EPA 6010/C	"	"
P10	Cromo totale	EPA 3010/A + EPA 6010/C	"	"
P11	Cromo VI	APAT IRSA 3150/C Manuale 29/2003	"	"
P12	Ferro	EPA 3010/A + EPA 6010/C	"	"
P13	Manganese	EPA 3010/A + EPA 6010/C	"	"

ACQUE SOTTERRANEE			
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza
P14	Mercurio	APAT IRSA 3200/A1 Manuale 29/2003	"
	Nichel	EPA 3010/A + EPA 6010/C	"
	Piombo	ASTM D3559-D/97	"
	Rame	EPA 3010/A + EPA 6010/C	"
	Selenio	APAT IRSA 3260/A Manuale 29/2003	"
	Tallio	EPA 3010/A + EPA 6010/C	"
	Zinco	EPA 3010/A + EPA 6010/C	"
	Cianuri liberi (come CN)	EPA 9213/96	"
	Fluoruri	EPA 9056A/2000	"
	Idrocarburi totali (come n-esano)	APAT CNR IRSA 5160/B Manuale 29/2003	"
	Nitriti	APAT IRSA CNR 4020 Manuale 29/2003	"
	Alcool Metilico	Epa 5021 - epa 8015	"
	Solfati	EPA 9056A/2000	"
	Oli e grassi vegetali	APAT CNR IRSA 5160B Man 29 2003	"
	Ph	APAT CNR IRSA 2060	"
	Livello della falda	MU196-2: 2004	Quadrimestrale

### Scheda J.5.bis controlli vasche e tubazioni sotterranee

Atti interventi	Frequenza	Note
Verifica tenuta vasche interrate	ANNUALE	
Verifica tenuta vasche sotterranee	TRIMESTRALE	
verifica tenuta tubazioni interrate	ANNUALE	

### Scheda J.6. Manutenzione e calibrazione

MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE STRUMENTI DI MONITORAGGIO IN CONTINUIO			
Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica
Rilevatore di metanolo		Trimestrale	trimestrale
Rilevatore di fughe di metano		Trimestrale	trimestrale
Rilevatore di ossigeno		Trimestrale	trimestrale
			Frequenza di verifica
			Modalità di registrazione e trasmissione dati
			ARCHIVIO RSGA
			ARCHIVIO RSGA
			ARCHIVIO RSGA

### INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SUGLI IMPIANTI PRINCIPALI O PARTI DI ESSO

La manutenzione degli impianti viene fatta in conformità al manuale del sistema integrato ambiente qualità e sicurezza

Gestione serbatoi e aree di stoccaggio: Documentazione POAS 05 di cui alle integrazioni fornite dalla ditta e assunte al prot. reg. ra/197760 del 21/10/10

	Procedura Operativa Ambiente e Sicurezza	POAS-05	
		Rev. 7	pag. 1 di 6
GESTIONE SERBATOI E AREE DI STOCCAGGIO			

## POAS 05 GESTIONE SERBATOI E AREE DI STOCCAGGIO

STATO DELLE REVISIONI DELLA POAS 05

Revisione	Data	Fred espozione	Verifica	Approvazione
7	13/04/10	RA RS	RA RS	DS
6	30/06/09	RA RS	RA RS	DS
5	24/02/09	RA RS	RA RS	DS
4	16/01/07	RAS	RAS	DS
3	30/05/05	RAS	RAS	DG
2	21/05/02	RAS	RAS	DG
1	29/03/02	RAS	RAS	DG

Revisione	Oggetto della revisione
2	5.5.2, 5.4, 5.5
3	2 Campo di applicazione, 3 Riferimenti, 5 Modalità operative - Responsabilità e azioni, 5.2.1 Ispezione, 5.4 Traverso di liquidi da serbatoi o contenitori mobili
4	5 Modalità operative - Responsabilità e azioni, 5.1 Verifica di conformità alle disposizioni legislative vigenti e alle normative tecniche applicabili, 5.2.1 Ispezione, 5.2.2 Manutenzione, 5.6 Bonifica e smaltimento
5	2 Campo di applicazione, 3 Riferimenti, 5 Modalità operative - Responsabilità e azioni, 5.1 Verifica di conformità, 5.2.2 Manutenzione
6	3 Riferimenti, 5.2 Ispezione, controlli, verifiche, manutenzioni
7	5 Modalità operative - Responsabilità e azioni

Fig. POAS 05 Gestione serbatoi e aree di stoccaggio - rev. 7

## 1 SCOPO

Scopo della procedura è quello di ridurre il rischio di contaminazione del suolo, della falda acquifera, delle acque superficiali e i rischi per la salute e la sicurezza a seguito del percolamento o spandimento accidentale di prodotti chimici o di altre sostanze.

La riduzione di tali rischi comporta l'identificazione di tutte le possibili fonti di spandimento nonché l'intervento immediato, la verifica periodica dello stato delle impermeabilizzazioni e la pianificazione della manutenzione preventiva dei serbatoi e dei sistemi di movimentazione e sicurezza.

## 2 CAMPO DI APPLICAZIONE

La procedura si applica a tutti i serbatoi, alle aree di stoccaggio delle sostanze che possono comportare rischi per l'ambiente, la sicurezza e la salute ed alle emergenze (legate al percolamento o spandimento di prodotti chimici o altre sostanze (reflui compresi) nello stabilimento di Vasto di ECO FOX s.r.l.

## 3 RIFERIMENTI

- UNI EN ISO 14001:2004 - paragrafo 4.4.6
- BS OHSAS 18001:2007- paragrafo 4.4.6
- Manuale di Gestione dell'Ambiente (MGA) - sezione 4.6
- Manuale di Gestione della Salute e della Sicurezza sezione - 4.6
- D.L.vo 334/99, All. 3, punto c), III) - D.M.09/08/2000, art. 8
- IT 205 "Servizio di manutenzione delle componenti degli impianti dello stabilimento di Vasto affidato a data esterna"
- IT 504 Operazioni di miscelazione prodotti in condizioni normali e di transizione (miscela 75% gasolio 25% biodiesel)
- IT 505 Operazioni di miscelazione prodotti in condizioni normali e di transizione (miscela 95% gasolio 5% biodiesel)
- IT 506 Manuale operativo per il carico della ATB presso l'impianto di produzione biodiesel di Vasto
- IT 507 Norme di sicurezza per autotrasportatori
- IT 508 Manuale operativo attività di scarica navi sistema in condizioni normali e di transizione
- IT 509 Manuale operativo nel caso di fuoriuscita ed incendio dell'alcool metilico\*
- IT 516 Manuale operativo per la gestione delle acque di bacino dei parchi serbatoi S1, S2 e S3
- IT 529 Manuale operativo per la gestione di uno sversamento di volume maggiore del bacino di contenimento

## 4 DEFINIZIONI

- Serbatoio:** contenitore - interrato o fuoriterra - di tipo fisso.
- Area di stoccaggio:** area appositamente delimitata, destinata all'immagazzinamento di prodotti o materie prime in contenitori mobili (fusti, cisternette, sacchi, ecc).
- Sversamento:** qualsiasi perdita o dispersione di materiale liquido che si verifichi sul suolo (impermeabilizzato o meno).

## 5 MODALITÀ OPERATIVE - RESPONSABILITÀ E AZIONI

GPR è responsabile di compilare e tenere aggiornato il modulo ASI 102 "Registro serbatoi" con le informazioni riguardanti:

- \* Codice serbatoio
- \* Descrizione del serbatoio
- \* Capacità serbatoio
- \* Posizione
- \* Prodotto contenuto

Ogni serbatoio è identificato dal codice ed è riportato sull'apposita planimetria "Planimetria dei serbatoi e delle aree di stoccaggio".

RS è responsabile di compilare e tenere aggiornato il modulo ASI 110 "Scheda serbatoi" che riporta la descrizione dettagliata ed i dati caratteristici di ogni specifico serbatoio con la relativa manutenzione effettuata.

### 5.1 Verifica di conformità alle disposizioni legislative vigenti e alle normative tecniche applicabili

RS è responsabile della conformità alle disposizioni legislative vigenti e alle normative tecniche applicabili dei serbatoi e delle relative aree di stoccaggio e di decidere le eventuali azioni correttive e/o preventive.

### 5.2 Ispezione, controlli, verifiche, manutenzione

RS è responsabile delle seguenti attività:

**serbatoi fuori terra contenenti prodotti commercializzati dall'Azienda**

- \* **verifica della corretta identificazione dei serbatoi** mediante la loro individuazione in una planimetria nella quale è riportato il numero identificativo di ogni serbatoio ed il relativo prodotto. Tale planimetria viene sistematicamente aggiornata ogni qualvolta si decide il cambio di destinazione d'uso del serbatoio;
- \* **verifica continuativa del corretto caricamento dei serbatoi.** Lo stabilimento è dotato di quattro bacini di contenimento dove si trovano i serbatoi che contengono biodiesel e glicerina (S1), gasolio, biodiesel e miscele di gasolio e biodiesel (S2), biodiesel e olio vegetale (S3), olio vegetale (S7) e di n. 40 serbatoi (casse) poste nel seminterrato del fabbricato raffineria aventi una capacità che varia da un minimo di mc. 15 ad un massimo di mc. 100.  
Allo scopo di prevenire la fuoriuscita di prodotto per sovraccaricamento, i serbatoi dei bacini di contenimento S1, S2, S3 ed S7, ad eccezione di quelli contenenti glicerina e quelli adibiti allo stoccaggio di olio vegetale contraddistinti con i numeri dall'1 al 6, sono dotati di livello radar visualizzabile sia sul campo che in sala controllo ed in ufficio presidiato 24 ore su 24, e di allarme di massimo livello con lampeggiatore e sirena acustica con blocco automatico di alcune pompe di travaso.  
I serbatoi (casse) posti nel seminterrato del fabbricato raffineria sono provvisti di livelli completi di asta metriche poste all'esterno degli stessi;

• **verifica dello stato di integrità dei serbatoi**

Il punto più critico dei serbatoi fuori terra è la parte inferiore in quanto l'eventuale acqua presente nel prodotto o che si forma per condensa va a depositarsi sul fondo dei serbatoi stessi, lungo il perimetro, con la possibilità, nel tempo, di provocare corrosioni e compromettere la tenuta. Il controllo dello stato di conservazione dei serbatoi viene eseguito in due modi: visivamente ed analiticamente:

a) visivamente: l'operatore quotidianamente deve eseguire quanto segue:

- indossare i Dispositivi di Protezione Individuali (scarpe antinfortunistica e caschetto);
- entrare all'interno del bacino di contenimento che perimetra i serbatoi e nel seminterrato del fabbricato raffineria dove sono posti i serbatoi (casce) utilizzando le apposite scale e passerelle;
- eseguire una ispezione accurata intorno a tutti i serbatoi controllando lo stato di conservazione della parte inferiore degli stessi ed in particolar modo del punto di congiunzione della lamiera di fondo con la prima virola;
- verificare che non vi siano trasudamenti o presenza di prodotto sia tra la lamiera di fondo ed il cordolo in cemento su cui questa appoggia e tra la lamiera di fondo ed i primi 15/20 cm. della parete del serbatoio.

Nel caso in cui si constatassero delle anomalie interessare immediatamente **RIM** che provvederà ad aprire la procedura di non conformità, a rendere inattivo il serbatoio interessato ed a intervenire per le riparazioni del caso.

L'istruzione tecnica IT 529 "manuale operativo per la gestione di uno sversamento di volume maggiore del bacino di contenimento" definisce le modalità operative da seguire.

b) analiticamente: ECO FOX provvede con periodicità definita in base alla vetustà ed alle condizioni del serbatoio, e comunque almeno ogni 5 anni, ad incaricare una ditta specializzata che per ogni serbatoio dovrà constatare:

- lo spessore della lamiera, sia del fondo che delle pareti, con l'apparecchiatura ad ultrasuoni;
- lo stato della saldatura tra la lamiera di fondo e le prime virole (tamate liquidi penetranti);

Alla fine delle verifiche la società incaricata dovrà rilasciare apposita certificazione; nel caso in cui si dovessero constatare anomalie **RIM** provvederà ad aprire la procedura di non conformità, rendere inattivo il serbatoio interessato ed a far eseguire gli interventi necessari.

• **verifica continuativa dello stato di integrità dei bacini di contenimento dei serbatoi fuori terra** mediante controllo periodico continuativo della tenuta e capacità di contenimento di tutti i bacini, dello stato dell'impermeabilizzazione della pavimentazione, dei bacini di contenimento e delle aree di stoccaggio, dell'efficienza dei sistemi di sicurezza ad essi connessi. L'istruzione tecnica IT 516 "Manuale operativo per la gestione delle acque di bacino dei parchi serbatoi S1, S2 e S3" definisce le modalità operative per la gestione ed il controllo dell'affidabilità delle valvole di cui sono dotati i bacini che debbono restare sempre chiuse onde evitare, in caso di sversamenti, la fuoriuscita del prodotto dai bacini e permettere il suo recupero.

### *serbatoi fuori terra contenenti prodotti non commercializzati dall'Azienda*

- verifica della corretta identificazione dei serbatoi contenenti prodotti non commercializzati dall'azienda mediante apposita cartellonistica riportante il nome del prodotto e la sua pericolosità

### *serbatoi interrati*

Nello stabilimento di Vasto sono ubicati i seguenti serbatoi in acciaio al carbonio:

- serbatoio per il contenimento dell'alcol metilico fornito di doppia intercapedine con sistema di rilevamento perdite in campo, e radar elettronico, visualizzabile sia sul campo che in sala controllo ed in ufficio, per il monitoraggio del livello del prodotto in esso contenuto
- serbatoio per il contenimento del metilato sodico in acciaio al carbonio rivestito internamente in vetroresina, dotato di radar elettronico, visualizzabile sia sul campo che in sala controllo ed in ufficio, per il monitoraggio del livello del prodotto in esso contenuto
- serbatoi per il contenimento di olio dielettrico per alimentazione centrale termica con doppia intercapedine con sistema di rilevamento perdite
- serbatoio di scorta per contenimento BTZ per alimentazione centrale termica con doppia intercapedine con sistema di rilevamento perdite.
- serbatoio contenente biodiesel per alimentazione centrale termica palazzina uffici e piccolo serbatoio contenente gasolio per alimentazione gruppo elettrogeno in cui sono controllati continuamente i livelli dei prodotti contenuti al fine sia di assicurare la presenza che di verificare eventuali anomalie.

Tutti i serbatoi interrati privi di doppia intercapedine sono periodicamente collaudati con prove a pressione.

### *fusti, cisternette e contenitori similari*

Vengono effettuati i seguenti controlli:

- controllo della corretta disposizione di fusti, cisternette, e contenitori similari; ossia non devono trovarsi vicini contenitori di sostanze incompatibili che potrebbero reagire tra loro o devono essere localizzati nelle aree appositamente adibite dotate di barani di contenimento
- controllo dell'etichettatura indicante la sostanza chimica contenuta che deve essere presente e leggibile
- applicazione delle etichette di pericolo ed identificazione del contenuto qualora i contenitori fossero privi
- presenza di adeguate sostanze di assorbimento in caso di emergenza per eventuali sversamenti o incidenti.

In particolare le attività di ispezione e controllo dei serbatoi vengono effettuate in accordo con la procedura e le istruzioni tecniche predisposte per la corretta effettuazione degli interventi manutentivi (vedi 5.2.2 Manutenzione).

RSPP controlla ed assicura la presenza e leggibilità dell'etichettatura di pericolo e descrittiva su tutti i contenitori in ingresso.

**RIM** è responsabile degli interventi manutentivi richiesti che devono essere condotti conformemente alla procedura PQQAS 10 "Manutenzione" allo scopo di assicurare:

Gli interventi affidati a ditte esterne sono svolti in accordo a quanto stabilito nella istruzione tecnica IT 205 "Servizio di manutenzione delle componenti degli impianti dello stabilimento di Vasto affidato a ditta esterna".

### **5.3 Movimentazione dei contenitori mobili**

La movimentazione dei contenitori mobili deve essere effettuata solo ad opera del personale adeguatamente formato ed abilitato, in condizione di sicurezza, evitando urti e scossoni e mantenendo i contenitori adeguatamente bloccati per prevenire possibili cadute accidentali durante il trasporto.

### **5.4 Travaso di liquidi da serbatoi o da contenitori mobili**

Le operazioni di travaso devono avvenire conformemente alle istruzioni tecniche:

- IT 504 Operazioni di miscelazione prodotti in condizioni normali e di transizione (miscela 75% gasolio 25% biodiesel)
- IT 505 Operazioni di miscelazione prodotti in condizioni normali e di transizione (miscela 95% gasolio 5% biodiesel)
- IT 506 Manuale operativo per il carico della ATB presso l'impianto di produzione biodiesel di Vasto
- IT 507 Norme di sicurezza per autotrasportatori
- IT 508 Manuale operativo attività scarica navi cisterna in condizioni normali e di transizione

### **5.5 Sversamenti, perdite ed emissioni accidentali**

Il Piano di Emergenza Interno regola le azioni da effettuare in caso di sversamenti, perdite o emissioni non convogliate accidentali da serbatoi o da contenitori mobili.

L'Istruzione Tecnica IT 509 "Manuale operativo nel caso di fuoriuscita ed incendio dell'alcool metilico" regola le azioni da effettuare in caso di sversamenti accidentali di alcool metilico nello stabilimento di Vasto.

### **5.6 Bonifica e smaltimento**

Nel caso in cui i contenitori mobili (fusti, cisternette, ecc.) non risultino recuperabili devono essere smaltiti, previa eventuale bonifica laddove necessario in accordo alla procedura POAS 16 "Gestione rifiuti".

La rimozione di serbatoi - interrati o fuori terra - e dei relativi bacini di contenimento deve essere effettuata in accordo alla procedura POAS 08 "Dismissioni di attrezzature ed impianti".

RA, consultandosi con RIM e RS, valuta quale tra le possibili forme di smaltimento risulti più compatibile dal punto di vista ambientale ed economico.

### **5.7 Allegati**

- ASI 102 "Registro serbatoi"
- ASI 110 "Scheda serbatoi"

**FATTORI DI EMISSIONE**  
(da controllare e calcolare con frequenza annuale con riferimento all'effettiva produzione ed alle concentrazioni misurate.)

Emissione				Prodotto finito			Fattore di emissione	
Inquinante	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura	
NOx		kg/anno	Biodiesel prodotto		t/anno		Grammi / t biodiesel prodotto	
COI		kg/anno	Biodiesel prodotto		t/anno		Grammi / t biodiesel prodotto	
CO		kg/anno	Biodiesel prodotto		t/anno		Grammi / t biodiesel prodotto	
Polveri		kg/anno	Biodiesel prodotto		t/anno		Grammi / t biodiesel prodotto	
SOx		kg/anno	Biodiesel prodotto		t/anno		Grammi / t biodiesel prodotto	
SOV		kg/anno	Biodiesel prodotto		t/anno		Grammi / t biodiesel prodotto	

Emissione				Prodotto finito			Fattore di emissione	
Inquinante	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura	
Solidi sospesi totali		kg/anno	Biodiesel		t/anno		Grammi / t biodiesel prodotto	
BOD <sub>5</sub> (come O <sub>2</sub> )		kg/anno	Biodiesel		t/anno		Grammi / t biodiesel prodotto	
COD (come O <sub>2</sub> )		kg/anno	Biodiesel		t/anno		Grammi / t biodiesel prodotto	
Cloruri		kg/anno	Biodiesel		t/anno		Grammi / t biodiesel prodotto	
Fosforo totale (come P)		kg/anno	Biodiesel		t/anno		Grammi / t biodiesel prodotto	
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )		kg/anno	Biodiesel		t/anno		Grammi / t biodiesel prodotto	
Azoto nitroso (come N)		kg/anno	Biodiesel		t/anno		Grammi / t biodiesel prodotto	
Azoto nitrico (come N)		kg/anno	Biodiesel		t/anno		Grammi / t biodiesel prodotto	
Grassi e olii animali e vegetali		kg/anno	Biodiesel		t/anno		Grammi / t biodiesel prodotto	
Fenoli		kg/anno	Biodiesel		t/anno		Grammi / t biodiesel prodotto	
Idrocarburi totali		kg/anno	Biodiesel		t/anno		Grammi / t biodiesel prodotto	
Zinco		kg/anno	Biodiesel		t/anno		Grammi / t biodiesel prodotto	
Rame (Cu)		kg/anno	Biodiesel		t/anno		Grammi / t biodiesel prodotto	

Emissione				Prodotto finito			Fattore di emissione	
Codice CER	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura	
160509		kg/anno	Biodiese		t/anno		Grammi / t biodiesel prodotto	
160506*		kg/anno	Biodiese		t/anno		Grammi / t biodiesel prodotto	
130204*		kg/anno	Biodiese		t/anno		Grammi / t biodiesel prodotto	
170603*		kg/anno	Biodiese		t/anno		Grammi / t biodiesel prodotto	
070712		kg/anno	Biodiese		t/anno		Grammi / t biodiesel prodotto	
150106		kg/anno	Biodiese		t/anno		Grammi / t biodiesel prodotto	
120102		kg/anno	Biodiese		t/anno		Grammi / t biodiesel prodotto	

150203	Biodiese	kg/anno	Biodiese	t/anno	Grammi / t biodiesel prodotto
150110*	Biodiese	kg/anno	Biodiese	t/anno	Grammi / t biodiesel prodotto
080318	Biodiese	kg/anno	Biodiese	t/anno	Grammi / t biodiesel prodotto
170203	Biodiese	kg/anno	Biodiese	t/anno	Grammi / t biodiesel prodotto
190905	Biodiese	kg/anno	Biodiese	t/anno	Grammi / t biodiesel prodotto
020301	Biodiese	kg/anno	Biodiese	t/anno	Grammi / t biodiesel prodotto
060204*	Biodiese	kg/anno	Biodiese	t/anno	Grammi / t biodiesel prodotto
170405	Biodiese	kg/anno	Biodiese	t/anno	Grammi / t biodiesel prodotto
150102	Biodiese	kg/anno	Biodiese	t/anno	Grammi / t biodiesel prodotto
080317*	Biodiese	kg/anno	Biodiese	t/anno	Grammi / t biodiesel prodotto
150107	Biodiese	kg/anno	Biodiese	t/anno	Grammi / t biodiesel prodotto
160601	Biodiese	kg/anno	Biodiese	t/anno	Grammi / t biodiesel prodotto

**CONSUMI SPECIFICI (da controllare e calcolare con frequenza annuale)**

Materia prima		CONSUMI SPECIFICI			
Quantità	Unità di misura	Quantità	Prodotto finito	Consumo specifico	Unità di misura
Quantità	Unità di misura	Quantità	Prodotto finito	Consumo specifico	Unità di misura
Acqua	mc/anno	Biodiesel	t/anno	Mc/t biodiesel	
Energia termica	MW/anno	Biodiesel	t/anno	kWh/t biodiesel	
Energia elettrica	MW/anno	Biodiesel	t/anno	kWh/t biodiesel	
GASOLIO	Kg/anno	Biodiesel	t/anno	Grammi / t biodiesel prodotto	
metanolo	Kg/anno	Biodiesel	t/anno	Grammi / t biodiesel prodotto	
METILATO SODICO	Kg/anno	Biodiesel	t/anno	Grammi / t biodiesel prodotto	
Acido cloridrico	Kg/anno	Biodiesel	t/anno	Grammi / t biodiesel prodotto	
Soda	Kg/anno	Biodiesel	t/anno	Grammi / t biodiesel prodotto	
Acido fosforico	Kg/anno	Biodiesel	t/anno	Grammi / t biodiesel prodotto	
Calce idrata	Kg/anno	Biodiesel	t/anno	Grammi / t biodiesel prodotto	
Chemicals	Kg/anno	Biodiesel	t/anno	Grammi / t biodiesel prodotto	
Glicole	Kg/anno	Biodiesel	t/anno	Grammi / t biodiesel prodotto	
Olio vegetale	Kg/anno	Biodiesel	t/anno	Grammi / t biodiesel prodotto	
Carbone attivo	Kg/anno	Biodiesel	t/anno	Grammi / t biodiesel prodotto	

A1. Si richiede al Gestore di comunicare all'Autorità Competente e al Distretto Provinciale ARTA la metodologia di analisi e campionamento, ove non presente provvedimento, ed un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno corrente, entro 15 giorni dalla data di comunicazione del presente decreto.

A2. Le difformità accertate nei controlli di competenza del Gestore devono essere specificamente comunicate all'Autorità Competente, ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA entro 24 ore dall'accertamento.

## **B) GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO**

**B1** - Il Gestore è tenuto al rispetto di quanto di seguito riportato e contenuto nella documentazione assunta agli atti (prot. RA/69828 del 28/03/11 e RA/150483 del 05/08/11) ovvero di quanto qui di seguito riportato.

### **AVVIO E ARRESTO DELL'IMPIANTO**

La Eco Fox S.r.l. ha già in atto procedure specifiche per limitare l'inquinamento durante le operazioni di avviamento e di arresto degli impianti. Tali procedure sono essenzialmente gestionali. Per la caldaia BONO 3, collegata al punto di emissione E1, le procedure specifiche di avviamento e arresto sono riportate nel manuale d'uso dell'impianto. Per gli altri punti di emissione le fasi di avviamento e di arresto sono di breve durata e non generano variazioni significative delle emissioni in atmosfera rispetto alle condizioni di regime. Per l'impianto di depurazione delle acque le procedure specifiche di avviamento e arresto sono riportate nel manuale d'uso dell'impianto.

### **EMISSIONI FUGGITIVE**

Le emissioni sono tutte convogliate. In caso di condizioni di funzionamento diverse dal normale esercizio l'impianto verrà arrestato immediatamente. Per tenere sotto controllo le emissioni fuggitive, l'azienda dispone di rilevatore di fughe di metanolo nell'impianto biodiesel e nell'impianto glicerina, rilevatore di fughe di metano nella caldaia e un rilevatore di ossigeno nel laboratorio chimico. Relativamente alle emissioni idriche l'azienda dispone di bacini di contenimento.

### **MALFUNZIONAMENTI E EMERGENZE**

La Eco Fox S.r.l. dispone del proprio piano di emergenza interno, disponibile presso l'impianto, in cui sono state previste procedure specifiche da attivare in caso di emergenza. Inoltre la Ditta Eco Fox srl nell'ambito del proprio Sistema di gestione ambientale SGA certificato ISO 14001:2004 ha realizzato una procedura per l'aggiornamento del piano di emergenza. Il piano di emergenza descrive l'evento, le possibili cause, le misure preventive in essere, le azioni immediate da intraprendere e il coordinamento. E' presente inoltre una procedura per il controllo dei bacini di contenimento e dei serbatoi. Sempre nell'ambito del SGA l'azienda dispone di un'istruzione tecnica relativa all'impianto Biodiesel per la sicurezza e protezione ambientale e personale. Per le caldaie collegate ai punti di emissione E2-E3, inoltre, si prevede in caso di emergenza (assenza dell'alimentazione a gas naturale) il funzionamento ad olio BTZ. Tale funzionamento verrà tempestivamente comunicato all'autorità competente. In caso di emergenza (mancata erogazione dell'energia elettrica) viene avviato il gruppo elettrogeno che garantisce l'energia al sistema antincendio. In caso di malfunzionamento del postcombustore (connesso al punto di emissione E4) l'impianto verrà immediatamente fermato.

### Oggetto: Gestione in condizioni diverse dal normale esercizio

Per quanto concerne le modalità di gestione delle fasi di avvio e fermo degli impianti si rimanda ai manuali di conduzione degli impianti stessi, che sono parte integrante delle 'istruzioni tecniche' definite dal Sistema di Gestione integrato adottato dall'Azienda.

Per quanto concerne la gestione degli impianti in condizioni di emergenza, siano esse causate da improvvise variazioni delle caratteristiche del prodotto in lavorazione, da anomalie di funzionamento delle apparecchiature, da errori accidentali dell'operatore o dalle più diverse cause, si opera con lo scopo di eliminare l'insorgere di eventuali pericoli per gli operatori e gli occupanti dello stabilimento e per tutelare l'ambiente circostante.

In dettaglio le modalità di gestione dell'emergenza per gli impianti di trattamento delle acque reflue e degli effluenti gassosi.

### Impianto di trattamento acque reflue

Se dal monitoraggio giornaliero sul refluo in ingresso all'impianto dei parametri COD, oli e grassi, fosforo totale e solfati, si individua un valore superiore a quelli indicati come 'dati di progetto' allora l'operatore procede a trasferire tutto il refluo dai serbatoi di accumulo TK15 e TK16 (capacità cad.=40mc) ai serbatoi TK11 e TK12 (capacità cad.=40mc), collegati in parallelo con i primi e mantenuti vuoti durante il normale esercizio dell'impianto. Tale operazione straordinaria viene eseguita azionando la pompa di trasferimento (portata=90mc/h).

Se dal monitoraggio giornaliero sul refluo in uscita dall'impianto dei parametri pH, COD, oli e grassi, fosforo totale, e solidi sospesi si individua un valore prossimo ai limiti di scarico autorizzati, si provvede ad intercettare l'emissione verso l'esterno ed accumulare internamente il prodotto da trattare fino a che non sono ripristinati i normali parametri di funzionamento dell'impianto.

Anomalie di funzionamento delle apparecchiature dell'impianto, gestite da PLC, generano un segnale acustico e visivo, sia a bordo impianto, che nella sala controllo centralizzata e

determinano la messa in sicurezza dell'apparecchiature e conseguentemente dell'impianto, in funzione del tipo di anomalia occorsa. Comunque l'assenza di avvenimenti dalle vasche di processo è garantita dalla presenza di allarmi di alto e altissimo livello, gestiti, anch'essi da PLC. In particolare, anomalie di funzionamento dell'impianto di trattamento finale del refluo, comportano l'istantanea chiusura della valvola automatica di alimento del prodotto e quindi l'azzeramento della portata del refluo in uscita dall'impianto con conseguente accumulo interno del prodotto da trattare. In questo caso i sensori di alto livello delle vasche arrestano le rispettive pompe di alimento con conseguenza, del raggiungimento di alto livello dei serbatoi di accumulo del refluo TK15 e TK16, raggiunto il quale vengono, l'operatore procede, in prima istanza, ad abilitare allo stoccaggio del refluo in ingresso anche i serbatoi TK11 e TK12, con lo scopo di raddoppiare la capacità di stoccaggio ed, in caso nuovamente di raggiungimento dell'alto livello dei serbatoi, provvede ad arrestare gli impianti di produzione che generano un refluo da trattare con l'impianto in oggetto.

## Obiettivo: ANALISI FUNZIONALE IMPIANTO DI POST-COMBUSTIONE SPIATI DI STABILIMENTO

### Descrizione Generale Impianto

L'impianto di trattamento emissioni è costituito da 3 linee di convogliamento provenienti dalle diverse zone dello stabilimento, che vengono inviate ad un unico collettore di raccolta sfiati.

L'impianto di trattamento delle emissioni è a sua volta costituito da:

- Sezioni di raccolta sfiati
- Sezione di ventilazione forzata in camera di combustione
- Camera di combustione verticale con scarico in atmosfera a temperatura ridotta

L'impianto nel suo complesso è gestito automaticamente e senza l'ausilio dell'operatore da una logica PLC collocata insieme all'elettronica di potenza all'interno del quadro di comando ubicato al fianco dell'impianto.

L'intervento dell'operatore è limitato alla rilevazione degli allarmi, alla loro risoluzione, al riarmo delle emergenze di sicurezza nel momento in cui tali allarmi ne determinino l'intervento.

Qualsiasi modifica sulle impostazioni di funzionamento della macchina saranno autorizzate previo inserimento di apposita password sul pannello operatore del quadro di comando ubicato al fianco dell'impianto.

Le uniche operazioni eseguibili a fronte quadro saranno la messa in marcia, il reset degli allarmi o l'arresto dell'impianto nel suo complesso.

### Natura Allarmi e dispositivi sotto controllo

L'impianto è munito di allarmi di diversa natura:

- Segnalazioni non bloccanti
- Segnalazioni bloccanti

La presenza di sostanze infiammabili e del bruciatore alimentato a gas naturale impone inoltre la presenza di dispositivi di allarme a riarmo manuale per i quali è necessario il riarmo o bordo strumento e non solo il reset a quadro.

Gli allarmi vengono inseriti sui seguenti dispositivi elettrico-pneumatici:

- Pressostati per rilevamento passaggio aria (massima e minima pressione di lavoro, assoluta o differenziale)
- Termocoppie per rilevamento temperature di processo (massima e minima temperatura di lavoro)
- Trasmettitori di pressione per rilevamento pressioni istantanee di processo (massima e minima pressione di lavoro, assoluta o differenziale)
- Analizzatori di LEL per rilevamento del valore istantaneo di LEL nelle condotte di aspirazione emissioni
- Indicatori di posizione per rilevamento stato delle valvole (posizione di chiusura, apertura o chiusura intermedia)
- Potenze Termiche (Bruciatori) e Potenze Elettriche (Ventilatori) in campo per rilevamento dello stato di funzionamento delle stesse.

Ogni allarme viene almeno visualizzato sul pannello operatore del quadro generale di comando dell'impianto e segnalato mediante intervento di lampeggiante e/o sirena sul rotocalam del quadro principale.

#### Consensi e autorizzazioni alla marcia/arresto

Il sistema di Post-Combustione è a logica completamente automatica. La posizione di riposo e allarme del sistema consiste nell'invio delle emissioni in uscita dal collettore di raccolta sfari in atmosfera in funzione delle reali ed istantanee necessità della produzione di tabacco.

Nel caso in cui il sistema di Post-Combustione centrale rilevi valide le condizioni per l'estrazione centralizzata delle stesse emissioni le convoglierà in camera di combustione per poi inviare al camino dell'impianto.

Esistono quindi 2 situazioni di marcia:

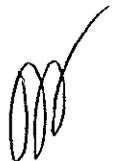
- Convogliamento di tutte le emissioni al camino principale dell'impianto di trattamento centralizzato (senza trattamento ossidativo - by-pass freddo) definito camino di emergenza
- Convogliamento di tutte le emissioni all'impianto di trattamento centralizzato (con trattamento ossidativo)

Durante la marcia del sistema di trattamento qualsiasi variazione delle condizioni aerologiche del circuito di aspirazione degli sfari viene rilevata in automatico dal sistema e gestita in maniera tale che le valvole di intercettazione sui singoli camini convogli opportunamente le emissioni o in atajcamino di emergenza) o lungo la via del post-combustore e che la depressione sul collettore principali sia tale da garantire l'adeguato tiraggio dai singoli punti di presa.

#### Principali Operazioni Automatiche in caso di Allarme o Guasto

1) Allarme massima temperatura in camera di combustione: conseguenze:

- Apertura aria ambiente combustore
- Chiusura valvola di immissione sfari al combustore
- Apertura valvole di by-pass camino
- Arresto totale del sistema



L'allarme va resettato da quadro per permettere il riavvio delle normali operazioni di trattamento

2) Allarme alto LEL nel condotto di collegamento al combustore; conseguenze:

- Con il preallarme si ha l'apertura aria ambiente combustore per diluizione concentrazione senza arresto del combustore.
- Con l'allarme si ha l'arresto del combustore e l'apertura dell'aria fresca e l'intervento del comitato di emergenza

L'allarme va resettato da quadro per permettere il riavvio delle normali operazioni di trattamento

3) Procedura valida per tutti gli allarmi legati a malfunzionamenti meccanici/stumentali del combustore; conseguenze:

- Apertura aria ambiente
- Chiusura valvola di esclusione
- Apertura valvola di by-pass camino
- Arresto totale del sistema.

L'allarme va resettato da quadro per permettere il riavvio delle normali operazioni di trattamento.

Nel caso in cui la condizione di funzionamento in emergenza, perdurasse per un tempo superiore alle 3 ore allora si procederà ad arrestare gli impianti di produzione che generano un refluo da trattare con l'impianto in oggetto.

### Procedura IT529 relativa alla gestione di uno sversamento di volume maggiore del bacino di contenimento

#### 1. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente istruzione si applica ai sottostanti bacini di contenimento:

- S1 dove sono racchiusi i serbatoi che contengono biodiesel e glicerina;
- S2 dove sono racchiusi i serbatoi che contengono miscela di gasolio e biodiesel;
- S3 dove sono racchiusi i serbatoi che contengono olio vegetale;
- S7 dove sono racchiusi i serbatoi che contengono olio vegetale.

TUTTI I SERBATOI, INDIPENDENTEMENTE DAL LORO CONTENUTO, SONO DOTATI DI UN ALLARME VISIVO E ACUSTICO DI MASSIMO LIVELLO.

#### 2. MODALITÀ OPERATIVE

I livelli elettronici dei serbatoi sono monitorati continuamente dal personale che opera nello stabilimento per 24 ore tramite PC posti nella sala controllo e negli uffici i serbatoi n. 1, 2, 3, 4, 5, 6 sono dotati di livelli visivi che permettono di evidenziare eventuali situazioni anomale. Pertanto una eventuale perdita, viene rilevata prontamente l'operatore che la rileva esegue le seguenti operazioni:

1. Provvede a fermare qualsiasi attività all'interno del bacino in cui si trova il serbatoio dal quale si è verificata la perdita
2. Avverte il Responsabile del Servizio di Gestione della Sicurezza, ed in caso di sua non reperibilità, i Supervisori e nel caso in cui l'inconveniente si verifici di notte il Capostipite
3. Chiama tutte le valvole relative alle tubazioni di mandata e aspirazione dei serbatoi non coinvolte nello sversamento
4. Chiude la valvola porta sulla tubazione di mandata e apre la valvola porta nella tubazione di aspirazione del serbatoio dove si è verificata la perdita
5. Si attiva per il travaso del prodotto in altro serbatoio, indicato dalle funzioni di cui al punto 2 rispettando le seguenti istruzioni:

##### Bacino di contenimento S1

Aziona le pompe centrifughe P 100 e P 100bis da 120 mc./h. ciascuna e tramite le linee di aspirazione BD 010 e/o BD 020 utilizza:

- le linee di mandata 60 103 e/o BD 103 se deve trasferire il prodotto nei serbatoi posti all'interno dello stesso bacino S1;
- le linee di mandata RD 101 e/o BD 102 se deve trasferire il prodotto nei serbatoi posti all'esterno del bacino S2, S3, S7.

#### Bacino di contenimento S3

- Almeno una (o più di una) delle pompe centrifughe P1 02, P1 03, P1 04, P1 05, P1 06, P1 07 da 150 mc./h. ciascuna e tramite le linee di aspirazione FO 140, BO 101/102 e RG 126/127 utilizza:
- la linea di mandata GO 113, GO 104 e/o BO 103 se deve trasferire il prodotto nei serbatoi posti all'interno dello stesso bacino S3;
  - la linea di mandata GO 119 e BO 102 se deve trasferire il prodotto nei serbatoi posti all'interno del bacino S1;
  - la linea di mandata BO 102, FO 103 e FO 110 se deve trasferire il prodotto nei serbatoi posti all'interno del bacino S2;
  - la linea di mandata FO 101 e OV 101 se deve trasferire il prodotto nei serbatoi posti all'interno del bacino S7

#### Bacino di contenimento S5

- Almeno una (o più di una) delle pompe centrifughe P1 02, P1 03, P1 04, P1 05, P1 06, P1 07 da 150 mc./h. ciascuna e tramite le linee di aspirazione FO 127 e/o GO 105 utilizza:
- la linea di mandata GO 119, GO 104 e/o BO 102 se deve trasferire il prodotto nei serbatoi posti all'interno dello stesso bacino S5;
  - la linea di mandata GO 119 e BO 102 se deve trasferire il prodotto nei serbatoi posti all'interno del bacino S1;
  - la linea di mandata FO 101 e OV 101 se deve trasferire il prodotto nei serbatoi posti all'interno del bacino S7

#### Bacino di contenimento S7

- Almeno una (o più di una) delle pompe centrifughe P1 01A da 150 mc./h. e/o P1 01B, P1 01C da 200 mc./h. ciascuna e tramite le linee di aspirazione OV 102 utilizza:
- la linea di mandata FO 101 e/o OV 101 se deve trasferire il prodotto nei serbatoi posti all'interno dello stesso bacino S7;
  - la linea di mandata GO 101 e/o BO 103 se deve trasferire il prodotto nei serbatoi posti all'interno del bacino S1;
  - la linea di mandata FO 101 e/o FO 115 se deve trasferire il prodotto nei serbatoi posti all'interno del bacino S2;
  - la linea di mandata FO 101 e/o FO 119 se deve trasferire il prodotto nei serbatoi posti all'interno del bacino S3.

#### Casse poste nel sarninterzato

Attraverso pompe centrifughe P110 da 100 mc./h. e tramite la linea di mandata OV 102 trasferisce il prodotto nei serbatoi posti all'interno del bacino S7.

ALLA SOCIETA' UNIFICARE TRASMISSIONI ASSICURAZIONE E MANUTENZIONE

#### Ulteriori prescrizioni:

**B2** - Il Gestore è tenuto ad adottare tutte le misure precauzionali per le emissioni fuggitive e arresto definitivo dell'impianto in modo da ridurre al minimo l'inquinamento e garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana;

**B3** - In caso di sversamento accidentale di qualsiasi sostanza (materia prima, prodotto finito, intermedio, ecc), l'azienda è tenuta ad attuare gli opportuni accorgimenti atti ad impedire che gli stessi confluiscano nelle acque di scarico ovvero nell'ambiente. Si ritiene che, in caso l'azienda riscontri un'emissione accidentale o uno sversamento di qualsiasi sostanza, debba darne comunicazione all'ARTA, Distretto di San Salvo, entro le successive 8 hr, indipendentemente dalle quantità, indicando altresì i provvedimenti intrapresi.

**B4** - In caso di malfunzionamento dell'impianto di produzione e/o di abbattimento e/o depurazione, relativamente alle emissioni in atmosfera ovvero alle emissioni idriche, il Gestore dovrà:

Malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento. In caso di malfunzionamento dell'impianto di produzione e/o di abbattimento e/o depurazione, relativamente alle emissioni in atmosfera ovvero alle emissioni idriche, tale da determinare il superamento dei valori limite autorizzati, il Gestore dovrà:



35

- darne comunicazione entro otto ore al Sindaco, al Distretto Provinciale ARTA di San Salvo, all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio;
- qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione/scarico autorizzati, l'azienda dovrà immediatamente interrompere il ciclo produttivo e comunque tale condizione non può protrarsi oltre 24 ore dall'evento ;
- nel caso il periodo di malfunzionamento e/o interruzione ecceda le 24 ore, il ciclo produttivo potrà mantenersi attivo solo a condizione che i valori limite di emissione/scarico autorizzati siano rispettati;
- in caso di interruzione e/o malfunzionamento superiore a 24 ore, la situazione deve essere opportunamente documentata mediante analisi in continuo, se possibili, o discontinue con cadenza almeno giornaliera, che dovranno essere trasmesse tempestivamente all'ARTA, Distretto di San Salvo.
- Come previsto dall'art. 271 c. 20, nel caso il Gestore riscontri il superamento dei valori limite autorizzati durante un autocontrollo (salvo il caso dei parametri monitorati in continuo), ne deve dare comunicazione entro le successive 24 hr dall'accertamento.

Nel caso di eventuale disservizio sulla rete idrica che possa comportare variazioni quantitative e qualitative del refluo scaricato tali comunicazione dovrà essere inviata anche a CONIV. LA ditta è tenuta comunque a ottemperare ad eventuali ulteriori prescrizioni previste dal contratto con CONIV

**B4** – Il Gestore ha l'obbligo di stipulare una polizza fideiussoria, entro 180 (centottanta) giorni dalla emanazione delle modalità da stabilire con apposito provvedimento regionale, a copertura degli eventuali danni ambientali nella fase di esercizio dell'impianto; nelle more restano valide le garanzie già prestate a favore di enti pubblici valide alla data del presente provvedimento. Nel caso in cui i contratti relativi alle suddette garanzie dovessero scadere prima dell'emanazione del regolamento regionale, gli stessi contratti devono essere rinnovati alle stesse condizioni.

**B5** – In riferimento all'emissione E4 del post combustore, l'azienda deve fornire documentazione atta a spiegare e siano presumibili nelle fasi di avvio ed arresto emissioni diverse da quelle autorizzate. Tali informazioni devono essere inviate all'A.C. ed all'ARTA entro 30 giorni dalla data di rilascio dell'AIA. L'ARTA è tenuta a valutare tale documentazione .

#### **C) ACQUE METEORICHE**

Per la gestione delle acque meteoriche si veda l'art 6 "Emissioni e consumi idrici"

#### **D) PIANO DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE**

1. Annualmente, contestualmente al report di cui all'art.11, occorre inviare un aggiornamento del piano di miglioramento ambientale aggiornato, riportante gli interventi di miglioramento ambientale previsti per ciascuna matrice e la tempistica di realizzazione.

#### **E) EMISSIONI SONORE**

Si prescrive all'azienda, entro tre mesi dalla messa in esercizio delle nuove installazioni, di effettuare una valutazione di impatto acustico sia nel periodo diurno, sia nel periodo notturno. Si chiede di valutare in particolare il contributo acustico dello stabilimento industriale nel suo complesso presso il ricettore R1. Infatti, dalla valutazione previsionale effettuata, il valore previsto presso tale ricettore è di 58 dBA nel tempo notturno, che è vicino al limite di immissione di 60 dBA (classe V, quella del ricettore R1). L'azienda deve verificare che il contributo specifico legato allo stabilimento sia inferiore a 55 dBA, che è il valore limite di emissione notturno in classe V.

Si ricorda che la valutazione di impatto acustico va ripetuta con cadenza almeno biennale e comunque in occasione di modifiche impiantistiche.

#### F) SITO

L'azienda entro tre mesi dal rilascio dell'AIA è tenuta a inviare ai soggetti coinvolti nel procedimento descrizione in dettaglio della fisiografia della scarpata (piede, pendenza, altezza, ecc)

Si ritiene opportuno, nel rispetto dei vincoli di natura archeologica presenti sul sito, di realizzare gli opportuni interventi per l'allontanamento delle acque meteoriche dalla scarpata entro 6 mesi dalla data di rilascio dell'AIA.

L'azienda è tenuta a realizzazione idonee barriere paramassi a protezione di tutte le nuove installazioni poste in prossimità della scarpata (naturale ed antropica) entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA.

#### G) SOTTOSUOLO

Si evidenzia che, in base alle analisi effettuate dall'ARTA su alcuni piezometri, si è rinvenuta la contaminazione della falda a causa della presenza di idrocarburi (PZ12) e di Arsenico (PZ7) superiori alla CSC. In tutti i piezometri, inoltre, si è rinvenuta la presenza di oli vegetali.

Nelle more degli accertamenti previsti nella relazione inviata dal Distretto. Sub - Prov.le ARTA di San Salvo (prot. 2045 del 06.12.10), da tenere in contraddittorio, la ditta è tenuta ad effettuare nel primo anno dal rilascio della modifica dell'AIA il monitoraggio chimico quadrimestrale della falda, integrando la lista degli analiti con i parametri oli e grassi vegetali, pH, conducibilità e metanolo (pertanto, rispetto al PMC di cui alle integrazioni inviate a gennaio 2011, occorre aggiungere la conducibilità e incrementare la frequenza).

Si ritiene necessario il ripristino del piezometro di monte Pz2; qualora non fosse possibile utilizzare tale piezometro esistente (PZ2), occorrerà realizzarne un altro entro 30 gg dal rilascio del presente provvedimento.

A seguito del monitoraggio del primo anno, si dovrà individuare un valore soglia di riferimento per la concentrazione degli oli, in accordo con il Distretto ARTA, dandone comunicazione all'Autorità Competente entro 60 giorni dalla data dell'ultimo monitoraggio.

Tutti i campionamenti delle acque sotterranee ed i rilievi piezometrici dovranno essere eseguiti in un intervallo di tempo breve, possibilmente nell'arco della stessa giornata.

Successivamente agli esiti del monitoraggio del primo anno, l'ARTA si riserva di individuare l'idonea frequenza di monitoraggio della falda, che comunque dovrà essere almeno semestrale.

Si chiede inoltre di misurare il livello piezometrico di tutti i piezometri con cadenza quadrimestrale, elaborando le relative carte isopiezometriche e inviandole al Dis. Sub - Provinciale di San Salvo dopo il primo anno di monitoraggio.

I risultati ottenuti dovranno essere inviati al Distretto Sub - Prov.le ARTA di San Salvo entro il massimo 30 giorni dall'esecuzione del campionamento.

Al fine di individuare le cause della contaminazione e prevenirla, si chiede all'azienda di effettuare entro sei mesi dal rilascio dell'AIA le seguenti verifiche, da inserire nel PMC:

- Verifica della tenuta delle vasche interrate, che deve essere poi ripetuta con cadenza almeno annuale.
- Verifica della tenuta delle tubazioni interrate che trasportano oli e idrocarburi, che deve essere poi ripetuta con frequenza annuale.
- Verifica della tenuta di tutte le tubazioni fognarie, che deve essere poi ripetuta con cadenza annuale.

L'azienda è tenuta ad inviare entro 60 giorni dal rilascio dell'AIA una modalità di esecuzione delle verifiche delle tubazioni interrate, sulla cui idoneità l'ARTA si riserva di esprimersi.

L'ARTA, Distretto di San Salvo, deve essere avvisata a mezzo fax con almeno 15 giorni di preavviso delle date di:

- effettuazione dei campionamenti dei piezometri;
- esecuzione di nuovi piezometri;
- verifica delle vasche
- verifica delle tubazioni interrato;
- interventi manutentivi dei pozzetti, delle tubazioni interrato ecc, che comportino l'effettuazione di scavi.

La ditta, ove necessario, è comunque tenuta al rispetto di quanto previsto dal titolo V alla parte Quarta del D.lgs. 152/06.

#### H) D.LGS.334/99

L'azienda rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 6 del D. Lgs. 334/99 e smi.

Si chiede di documentare alla Autorità competente ed all'ARTA sede centrale e distrettuale l'invio agli enti competenti della dichiarazione di modifica senza aggravio di rischio (DM 09.08.00) entro 30 giorni dalla data di ricezione del presente provvedimento e l'approvazione, non appena ottenuta, da parte del competente Comando dei VVF del progetto di modifica non sostanziale relativo al post combustore ed alle centrifughe, inviando il CPI aggiornato con le modifiche.

#### D) SERBATOI E BACINI DI CONTENIMENTO

##### SERBATOI MATERIE PRIME, PRODOTTI FINITI e SOTTOPRODOTTI

N. serbatoio	Quantità	Capacità [m <sup>3</sup> ]	Capacità complessiva [m <sup>3</sup> ]	Prodotto stoccato
22-23-24	3	300	900	Biodiesel
25	1	300	300	Glicerina raffinata
21	1	2.000	2.000	Biodiesel
26	1	100	100	Additivo x Biod
19-20	2	60	120	Glicerina
27	1	100	100	Glicerina raffinata
1-2-3-4-5-6	6	500	3000	Olio vegetale
7-8-9-10	4	1000	4000	Olio vegetale
28	1	2.000	2.000	Biodiesel
29	1	2.000	2.000	Biodiesel
30	1	3.000	3.000	Biodiesel
33	1	3.000	3.000	Olio vegetale
31-32	2	3.000	6.000	Biodiesel
34-35-36-37	4	300	1.200	Biodiesel
38	1	300	300	Gasolio
39	1	300	300	Gasolio
Casse seminterrato Da 1C a 29 C	40	varie	1525	Olio vegetale
Da 1E a 7E, da 14 E a 17E				
Da 1R a 4R	4	70	280	Oleine
1-O, 2-O	2	40	80	Oleine
3-O, 4-O	2	35	70	Oleine
12S	1	50	50	Metilato di sodio
12Sbis	1	80	80	metanolo
12Ster	1	92	92	metanolo
12Squater	1	64	64	metanolo

**SERBATOI DISERVIZIO E DI CHEMICALS**

N. serbatoio	Quantità	Capacità [m <sup>3</sup> ]	Capacità complessiva [m <sup>3</sup> ]	Prodotto stoccato
A/R	1	200	200	Acque reflue
11,12, 15,16	2	40	80	Acque processo
13	1	40		Acido citrico
5-0	1	40	40	CER 070601*
5S	1	18	18	Acido cloridrico
6S	1	3	3	Soda caustica
8S	1	11	11	Acido fosforico
9S	1	25	25	Olio combustibile
10S		25	25	Olio diatermico
13S	1	30	30	Soda caustica
15S	1	5	5	Biodiesel
16S	1	10	10	Olio diatermico
17S	1	2	2	Biodiesel
18S	1	7	7	Olio diatermico

**BACINI DI CONTENIMENTO DEI SERBATOI**

SERBATOI FUORI TERRA					
Bacino	serbatoi contenuti	Sostanza	Capacità bacino mc	Capacità rispetto al totale	Capacità sufficiente per contenere serbatoio maggiore
S1	21	biodiesel	884,7	1/4 tot	Vedasi prescrizione 2
	22, 23, 24	biodiesel			
	25	glicerina g.			
	26	biodiesel			
	27	glicerina g.			
S2	34, 35, 36, 37	biodiesel	326	< 1/4 tot	sì
	38, 39	gasolio			
S3	28, 29	biodiesel	3.048	< 1/4	sì
	30, 31	olio vegetale			
	32, 33	biodiesel			
S4	19-20	biodiesel	60		sì
S5	11, 12, 15, 16	acque di processo	57,3	1/3 tot	sì
S6	13	acido citrico	44	tot	sì
S7	1,2, 3, 4, 5, 6	olio vegetale	1.178,5	1/4 tot	sì
	7, 8, 9, 10	olio vegetale			
	A/R	acque reflue			
S8	1R, 2R, 3R, 4R	oleine	79	1/4 tot	sì
S9	1-0, 2-0	oleine	56,8	1/3 tot	sì
	3-0, 4-0, 5-0	oleine e 070601*			
5S	5S	acido cloridrico	22		sì
6S	6S	soda	8		sì
8S	8S	acido fosforico	12,7		sì
13S	16S	soda	30		sì

Il valore di 1/4 del volume del bacino è desunta dal DM 31/7/34 "Approvazione delle norme di sicurezza per la lavorazione, l'immagazzinamento, l'impiego o la vendita di oli minerali, e per il trasporto degli oli stessi".



SERBATOI INTERRATI O SEMINTERRATI				
Nome serbatoio	Caratteristiche costruttive	Forma serbatoio	Posizione	Contenuto
12S	ferro rivestito in vetroresina	cilindrico	interrato	metilato di sodio
12Sbis	ferro a doppia intercapedine	cilindrico	interrato	alcool metilico
12Ster e 12Squater	ferro a doppia intercapedine	parallelepipedo	interrato	alcool metilico
Da 1C a 29C, da 1E a 7E, da 14E a 17E	ferro	cubico	seminterrati	olio vegetale
9S	ferro a doppia intercapedine	cilindrico	interrato	olio combustibile
10S	ferro a doppia intercapedine	cilindrico	interrato	olio di termico
15S	ferro	cilindrico	interrato	biodisel
16S			interrato	olio diatermico
17S			interrato	biodisel
18S			interrato	olio diatermico

### ADEGUAMENTO BACINI ESISTENTI: prescrizioni

1. L'azienda è tenuta ad adottare la procedura di gestione in caso di rottura di un serbatoio con volume maggiore del bacino di cui alla documentazione fornita con le integrazioni del 26/01/11 assunte al prot. Reg. N.RA/69828 del 28/03/11 e del 28/04/11 assunte al prto. Reg. RA/141070 del 05/07/11.
2. In relazione al progetto che prevede che il bacino S1 sarà unito al bacino S7 tramite condotte interrate in modo che, in caso di rottura del serbatoio di maggiori dimensioni (2000 mc), il totale dei due bacini (2063 mc) sia in grado di contenere il volume del serbatoio di maggiore capacità (serbatoio 21), si ritiene che la soluzione proposta dall'azienda possa ritenersi accettabile a condizione con le seguenti prescrizioni:
  - a. l'azienda deve effettuare tutti i necessari interventi atti ad adeguare le tubazioni interrate ed i pozzetti, così come proposto nella documentazione progettuale;
  - b. l'azienda deve effettuare un opportuno collaudo delle modifiche alla linea fognaria ed almeno una simulazione della situazione incidentale ipotizzata, alla presenza dell'ARTA (che deve essere avvisata con preavviso di 15 giorni), atta a verificare che le ipotesi di progetto siano confermate;
  - c. nell'ipotesi presentata il livello del liquido nel bacino S1 si approssimerebbe eccessivamente al bordo del bacino stesso, pertanto l'azienda deve adeguare l'altezza del muro di contenimento fino ad almeno 2 m;
  - d. l'azienda deve predisporre ed attuare, riportandolo su apposito registro, un piano di manutenzione e pulizia delle tubazioni di collegamento e dei pozzetti annessi, onde evitare intasamenti ed ostruzione del flusso in caso di incidente;
  - e. considerando infine che la soluzione proposta potrebbe influire sugli accorgimenti atti a prevenire gli incendi in quanto potrebbe propagare gli incendi fra i bacini, si ritiene opportuno che l'azienda sottoponga il progetto all'approvazione del competente Comando dei VVF.
  - f. L'azienda è tenuta valutare la fattibilità tecnica di installare una doppia intercapedine al serbatoio 21, in modo da individuare un'eventuale perdita e poter, così, intervenire in modo più tempestivo. Gli esiti di tale verifica devono essere inviati all' A.C. e all'ARTA (provinciale e centrale) entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA. All'ARTA si chiede di esprimere nei successivi 30 giorni parere tecnico in merito a tale valutazione.
3. Si raccomanda all'azienda di adeguare i seguenti serbatoi:
  - a. S2 deve contenere 450 mc (1/4 volume dei serbatoi). L'azienda deve inoltre rimuovere la ghiaia in tale bacino.
  - b. S3 deve contenere 4.000 mc (1/4 del volume dei serbatoi).

4. In caso di sversamenti la ditta è tenuta ad applicare il PEI e l'istruzione operativa IT529

#### LOCALE SEMINTERRATO

La ditta è tenuta al ripristino dell'impermeabilizzazione della pavimentazione e delle pareti del locale seminterrato in cui sono ubicate le vasche di stoccaggio, entro tre mesi dal rilascio dell'AIA, relazionando sugli interventi che sono stati effettuati. A seguito di tale relazione l'ARTA è tenuta alla valutazione di tali interventi.

Inoltre l'azienda deve verificare con idonea periodicità lo stato e la tenuta delle vasche così come riportato nel Piano di Monitoraggio e controllo di cui al presente articolo.

L'azienda ha dichiarato che, in caso di sversamenti accidentali provenienti da tali vasche, gli stessi sono raccolti nei pozzetti interrati esistenti, che sono già provvisti di pompe automatiche azionate da livelli, che inviano gli sversamenti nei serbatoi presenti nel bacino di contenimento S7. Tale procedura gestionale deve essere considerata parte delle modalità di gestione in condizioni diverse dal normale esercizio. L'azienda deve pertanto verificare la tenuta e l'impermeabilizzazione dei pozzetti di raccolta e deve periodicamente verificare il funzionamento delle pompe di sollevamento poste nei pozzetti. In caso di rottura o perdita dalle vasche interrate, pertanto, l'azienda deve mettere in atto tutti gli accorgimenti per impedire che lo sversamento fuoriesca dal locale seminterrato e determini contaminazione della falda e del terreno.

#### Art 9

#### **PRESCRIZIONI GENERALI**

##### **a) ADEGUAMENTO IMPIANTO**

- a.1) Il gestore, entro 30 (trenta) giorni dall'effettuazione di ciascun intervento di adeguamento, è tenuto a comunicare al Responsabile del Procedimento la data di conclusione dei lavori, l'elenco dettagliato delle modifiche apportate e la data in cui è prevista l'entrata in esercizio della parte di impianto adeguata;
- a.2) Nel caso in cui, a seguito dell'adeguamento si renda necessaria l'attivazione di una o più nuove emissioni, le stesse vanno caratterizzate analiticamente per verificare la rispondenza ai limiti prescritti. I relativi certificati analitici vanno trasmessi all'autorità Competente ed al Distretto Provinciale ARTA entro 30 gg dalla data di effettuazione dei prelievi;
- a.3) Il gestore dell'impianto deve inoltre comunicare al Responsabile del Procedimento l'adeguamento complessivo dell'impianto non oltre 30 (trenta) giorni dall'effettuazione dello stesso.

##### **b) GESTIONE DELL'IMPIANTO A REGIME**

- b.1) I sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza. La documentazione attestante la manutenzione deve essere conservata presso l'impianto;
- b.2) È fatto obbligo di annotare a firma del Gestore su apposito registro con pagine numerate e regolarmente bollate, le seguenti informazioni relative ai controlli analitici effettuati sulle matrici ambientali: data, orario, risultati analitici, caratteristiche di funzionamento esistenti al momento dei prelievi; e le informazioni relative alla manutenzione dei sistemi di abbattimento riportando i seguenti parametri: data, orario, tipo di manutenzione, descrizione dell'intervento eventuale rifiuto prodotto. Tale registro deve essere messo a disposizione dell'organo di controllo e tenuto presso l'impianto.

c) **CONDIZIONI DA RISPETTARE**

Il gestore dell'impianto, come previsto dall'art. 29-decies comma 5 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., deve fornire agli organi di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione di controllo e verifica.

d) **INQUINAMENTO DEL SUOLO ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITA'**

Informazioni sulla procedura di arresto definitivo dell'impianto di cui alla documentazione della ditta datata Luglio 2010 ns prot. RA/150483 del 05/08/10

**ARRESTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO**

L'attività svolta non comporta un fine esercizio in relazione alla progressiva saturazione della capacità dell'impianto, ma un eventuale fine esercizio conseguente ad una interruzione o cessazione dell'attività in ordine a motivazioni di varia natura, economiche, sociali, di compatibilità, come avviene in qualunque altra attività industriale.

In ogni caso, il piano di bonifica prevede le seguenti fasi operative:

1) fase: trasferimento e relativo smaltimento in impianti autorizzati dei rifiuti eventualmente giacenti;

2) fase: bonifiche del sottosuolo e delle strutture;

3) fase: pulizia e bonifica dei piazzali e delle aree coperte ove è avvenuta la movimentazione o raggruppamento dei rifiuti, secondo particolari.

d.1) L'azienda deve adottare ogni misura per evitare qualsiasi rischio di contaminazione ambientale al momento della cessazione dell'attività. Entro i sei mesi antecedenti alla cessazione definitiva delle attività, il gestore dell'impianto deve attuare, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale e così come previsto dall'art. 6 comma 16 lettera f) del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii, le misure necessarie al ripristino del sito tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;

In particolare la ditta è tenuta a presentare all'Autorità Competente e all'ARTA distrettuale competente per territorio un piano di dismissione dell'impianto almeno 6 mesi prima della cessazione definitiva dell'esercizio dello stesso

d.2) Il Gestore deve effettuare un deposito cauzionale, entro 180 (centottanta) giorni dalla emanazione delle modalità da stabilire con apposito provvedimento regionale, relativo alla fase cessazione dell'attività qualora sia necessaria la bonifica e il ripristino ambientale, nelle more restano validi i depositi cauzionali già versati a favore dei enti pubblici e validi alla data in vigore del presente provvedimento.

e) **MODIFICA DEGLI IMPIANTI O VARIAZIONE DEL GESTORE**

e.1) In caso di modifica dell'impianto si applica quanto disposto all'art. 29-novies del D. lgs 152/06 e ss.mm.ii;

e.2) Nel caso di variazione della titolarità della Gestione dell'Impianto deve essere data comunicazione all'Autorità Competente secondo le modalità previste dalla DGR n. 862 del 13.08.2007;

e.3) L'attivazione di nuove emissioni, idriche-atmosferiche-sonore-rifiuti, conseguenti a modifiche non sostanziali dell'impianto, deve essere comunicata almeno 15 giorni prima all'Autorità Competente e al Distretto Provinciale ARTA.

Inoltre, nella fattispecie per le emissioni in atmosfera detta comunicazione deve contenere anche la data di messa a regime dell'impianto. Nei successivi 15 giorni dalla data di messa a regime dello stesso, il Gestore dovrà effettuare la marcia controllata con almeno due controlli nelle più gravose condizioni di esercizio e comunicarne l'esito all'Autorità Competente e al Distretto Provinciale ARTA. La presente prescrizione non si applica ai punti di emissione scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272, comma 1 e 5

del D. Lgs. 152/06 e a quelli non sottoposti ad autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 269, comma 14.

**ART. 10**

**TABELLA RIEPILOGATIVA DI APPLICAZIONE DELLE MTD (MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI)  
BREF "Large Volume Chemical Industry"**

PUNTO DEL BREF	Osservazioni
6.2 Management systems	La Eco Fox srl applica un sistema di gestione certificato UNI EN ISO 14001:2004.
6.3 Pollution prevention and minimization	Sono già applicate le principali tecniche per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento in termini di: progettazione di nuovi processi e impianti, prevenzione e controllo delle emissioni fuggitive, stoccaggio, manipolazione e trasferimento di sostanze e preparati, prevenzione e riduzione al minimo dell'emissione di sostanze inquinanti nell'acqua, prevenzione dell'inquinamento delle acque sotterranee, prevenzione e ridurre al minimo della generazione di residui e dei rifiuti, per migliorare l'efficienza energetica, per la riduzione del rumore e vibrazioni.
6.3.1 BAT per la prevenzione e il controllo delle emissioni fuggitive	Il programma formale LDAR è applicato
6.3.2 Bat per lo stoccaggio, la manipolazione e il trasferimento	I requisiti sono sostanzialmente rispettati. Si rimanda alla documentazione specifica inerente i bacini di contenimento.
6.3.3 BAT per prevenire e ridurre al minimo l'emissione di sostanze inquinanti nell'acqua	I requisiti sono sostanzialmente rispettati.
6.3.4 BAT per la prevenzione dell'inquinamento delle acque sotterranee	I requisiti sono sostanzialmente rispettati.
6.3.5 BAT per prevenire e ridurre al minimo la generazione di residui e dei rifiuti	I requisiti sono sostanzialmente rispettati.
6.3.6 BAT per l'efficienza energetica	I requisiti sono sostanzialmente rispettati.
6.3.7 BAT per la prevenzione e la	I requisiti sono sostanzialmente rispettati.

minimizzazione del rumore e delle vibrazioni	
6.4 Air pollutant control	Sono già applicate le principali tecniche per la gestione dell'inquinamento atmosferico. Per l'abbattimento di SOV è già prevista la colonna di abbattimento ad acqua. Inoltre l'introduzione del Postcombustore rispecchia le prescrizioni del BREF. La ECO Fox dispone di una centrale termica con tre punti di emissioni (E1-E2-E3). Come già descritto in sede di AIA, nel caso della ECO Fox srl, la realizzazione di un trattamento dei fumi della centrale termica ha dei costi che non giustificano l'abbattimento degli inquinanti.
6.5 Water pollutant control	Le principali tecniche per il controllo degli scarichi idrici sono già applicate. Si fa riferimento inoltre al Bref. "INTEGRATED POLLUTION PREVENTION AND CONTROL - REFERENCE DOCUMENT ON BEST AVAILABLE TECHNIQUES IN COMMON WASTE WATER AND WASTE GAS TREATMENT/MANAGEMENT SYSTEMS IN THE CHEMICAL SECTOR" del febbraio 2003 approvato dalla commissione europea e pubblicato sul sito ufficiale " <a href="http://eippcb.jrc.es/">http://eippcb.jrc.es/</a> ".
6.6 Wastes and residues control	Le principali tecniche per il controllo e la minimizzazione dei rifiuti sono già applicate.

#### **Art. 11**

Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii deve trasmettere all'Autorità Competente, ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve altresì includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo.

#### **Art. 12**

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti. Il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

#### **Art. 13**

Il presente provvedimento sostituisce l'AIA n.12 del 07/07/10

#### **Art. 14**

Il gestore ai fini del rinnovo dell'autorizzazione è tenuto a presentare all'Autorità Competente, almeno sei mesi prima della data di scadenza della presente autorizzazione, apposita domanda ai sensi dall'art. 29 octies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Nelle more dell'adozione del provvedimento sulla citata domanda di rinnovo, l'esercizio dell'impianto può continuare anche dopo la scadenza dell'autorizzazione, alle stesse condizioni previste dal presente atto.

#### **Art. 15**

Il provvedimento è soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29 octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii

#### **Art. 16**

##### **PIANO DEI CONTROLLI**

L'ARTA Distretto. Sub provinciale di San Salvo – Vasto accerta quanto prescritto nella presente autorizzazione con oneri a carico del gestore ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. e DGR 308/09, e secondo quanto stabilito nel presente articolo.

Il gestore dovrà eseguire detti pagamenti nelle modalità e tempistiche previste dall'art. 6 del DM 24/04/08, dalla DGR 308/09 e dal presente provvedimento ovvero quanto sarà eventualmente regolamentato da nuove disposizioni normative.

Il gestore sarà tenuto al pagamento anche dei controlli le cui tariffe non sono ancora individuate dall'ARTA nelle seguenti tabelle. Nelle more del necessario atto di recepimento delle tariffe mancanti, il gestore non è tenuto al pagamento delle voci di tariffa mandanti.

##### **Controllo tecnico documentale**

L'ARTA effettuerà con cadenza annuale, il controllo della relazione che l'azienda deve inviare con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

Contestualmente al documento in formato cartaceo, si chiede all'azienda di compilare ed inviare al Distretto Prov.le competente le schede di reporting, in formato excel, con le informazioni di seguito elencate. Nelle more della emanazione di un format ufficiale per tali schede si chiede alla ditta di voler concordare il dettaglio delle stesse con il Distretto.Prov.ARTA.

#### SCHEDE DI REPORTING

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di Prodotto ottenuto - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Emissioni dirette e indirette di CO2.
10. Tabella riassuntiva emissioni COV.
11. Rifiuti: risultati della caratterizzazione annuale.
12. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
13. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
14. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
15. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrato.
16. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
17. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

#### RELAZIONE

Nella relazione che deve accompagnare le schede di reporting, l'azienda deve riportare le informazioni di seguito specificate.

1. I dati identificativi e la qualifica del personale incaricato di effettuare gli autocontrolli del Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies c. 1 D. Lgs. 152/06.
3. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA.
4. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
5. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
6. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
7. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
9. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

Alla relazione dovranno essere allegati i certificati analitici dei controlli effettuati.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli a Tariffa, senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore.

L'ARTA effettuerà il sopralluogo programmato con cadenza triennale ed i controlli a tariffa con frequenza triennale.

#### ACQUE DI SCARICO

Controllo effettuato sullo scarico S1. Campionamento ed analisi		
Voce	Metodica	Rif. Per determinare costo
Campionamento scarico di acque reflue	APAT-IRSA	DM 24/4/08
Temperatura		
Solidi Sospesi Totali	APAT IRSA	DM 24/4/08
COD	APAT-IRSA	DM 24/4/08
BOD5	APAT-IRSA	DM 24/4/08
Metalli: Cu, Zn, As, Cd, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Se	APAT IRSA	DM 24/4/08
Solfati	APAT IRSA	DM 24/4/08
Cloruri	APAT IRSA	DM 24/4/08
Fosforo totale	APAT-IRSA	DM 24/4/08

Azoto ammoniacale	APAT IRSA	DM 24/4/08
Azoto nitroso	APAT-IRSA	DM 24/4/08
Azoto nitrico	APAT IRSA	DM 24/4/08
Grassi e oli animali e vegetali	APAT-IRSA	DM 24/4/08
Idrocarburi	APAT IRSA	DM 24/4/08
Fenoli	APAT-IRSA	DM 24/4/08
Solventi organici aromatici	APAT IRSA	DM 24/4/08
Composti organici alogenati	APAT IRSA	DM 24/4/08

#### ACQUE SOTTERRANEE

Controllo effettuato su un piezometro a monte e due a valle campionamento ed analisi		
Voce	Metodica	Rif. Per determinare costo
Livello piezometrico		Tariffario ARTA - tab. 2 punto 139.8
Campionamento		Tariffario ARTA - punto 1.01.02
pH	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Metalli: Al, Sb, Ag, As, Be, B, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Fe, Mn, Hg, Ni, Pb, Se, Cu, Tl, Zn	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Cianuri	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Fluoruri	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Nitriti	APAT-IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Solfati	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Idrocarburi	APAT-IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Grassi e oli animali e vegetali	APAT-IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)

#### ARIA

Campionamento ed Analisi emissione E1 o E2 o E3		
Voce	Metodica	Rif. per determinare costo
Campionamento		*
Polveri	EPA 201A+UNI 13284 (gravimetria)	DM 24/4/08
Portata, Temperatura, Umidità	UNI 10169:2001	DM 24/4/08
O <sub>2</sub>	Analizzatori automatici a celle elettrochimiche, IR, UV, etc.	DM 24/4/08
NO <sub>x</sub>	analizzatori automatici a celle elettrochimiche/DM25/8/00 all.1	DM 24/4/08
SO <sub>x</sub>	analizzatori automatici a celle elettrochimiche/infrarosso/UV, ecc.	Tariffario ARTA - punto 15.03.15
CO	analizzatori automatici a celle elettrochimiche/infrarosso/UV, ecc	DM 24/4/08

\* La voce dovrà essere individuata mediante apposito atto dell'A.C. Nelle more di tale atto, la voce in oggetto non dovrà essere considerata.

Campionamento ed Analisi emissione E4		
Voce	Metodica	Rif. per determinare costo
Campionamento		*
Polveri	EPA 201A+ UNI 13284 (gravimetria)	DM 24/4/08
Portata, Temperatura, Umidità	UNI 10169:2001	DM 24/4/08
O <sub>2</sub>	Analizzatori automatici a celle elettrochimiche, IR, UV, etc	DM 24/4/08
TOC	UNI EN 12619/13526	DM 24/04/08
NO <sub>x</sub>	analizzatori automatici a celle elettrochimiche/DM25/8/00 all.1	DM 24/4/08
SO <sub>x</sub>	analizzatori automatici a celle elettrochimiche/infrarosso/UV, ecc.	Tariffario ARTA - punto 15.03.15

\* La voce dovrà essere individuata mediante apposito atto dell'A.C. Nelle more di tale atto, la voce in oggetto non dovrà essere considerata.

TABELLA RIASSUNTIVA PIANO DEI CONTROLLI DELL'ARTA

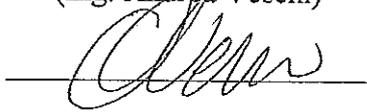
Anno	Controllo Documentale	Acque di Scarico	Acque Sotterranee	1 Punto di Emissione fra E1, E2, E3	Punto di Emissione E4
2012	1				
2013	1	1	3	1	1
2014	1				
2015	1				
2016	1	1	3	1	1
2017	1				

Art. 17

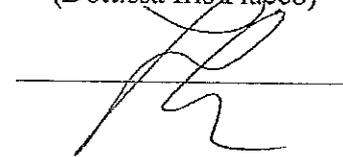
- a) Il presente provvedimento viene redatto in numero due originali, di cui uno viene comunicato, ai sensi di legge, alla ditta **Ecofox srl**, di seguito denominata Gestore, con sede legale nel Comune via Osca 74 loc. Punta Penna -Vasto (CH), nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore;
- b) Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso l'Ufficio Attività Tecniche Ecologiche del Servizio "Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA" della Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia con sede in Pescara, Via Passolanciano n. 75, come da art. 29-quater comma 15 e art. 29-decies comma 8 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;
- c) Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio, al CONIV, nonchè al BURA per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, relativamente all'oggetto e agli artt. 1 e 2 del dispositivo del presente provvedimento.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio del presente provvedimento.

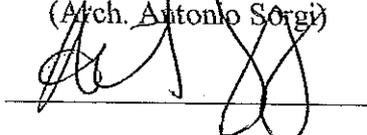
L'ESTENSORE  
(Ing. Andrea Veschi)



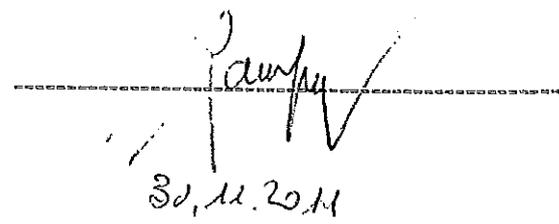
IL RESPONSABILE DEL  
PROCEDIMENTO  
(Dott.ssa Iris Flacco)



L'AUTORITA'  
COMPETENTE  
(Arch. Antonio Sorgi)



Firma e data per ricevuta della presente Autorizzazione Integrata Ambientale da parte del Legale Rappresentante pro-tempore o suo delegato:

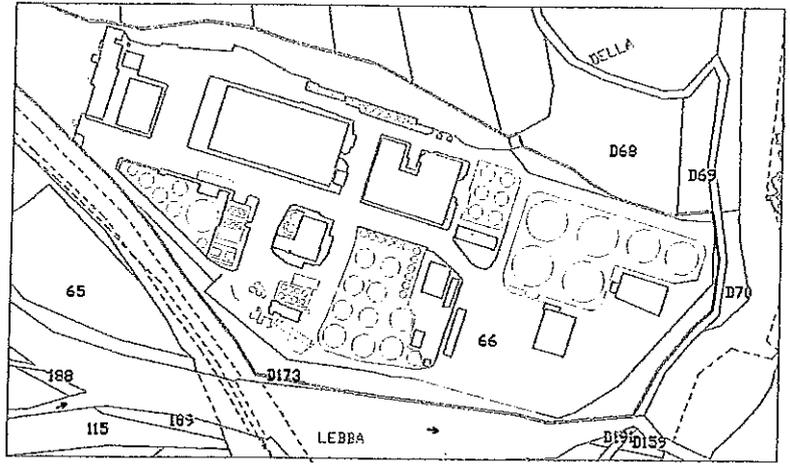






ECO FOX Srl. Soc. Unipersonale  
 Sede Legale: Via Ossa, 74  
 66054 VASTO (CH)  
 Loc. Punta Penna

tel. 0873.310576  
 tel. 0873.310572  
 P.IVA e C.F.: 02266110697



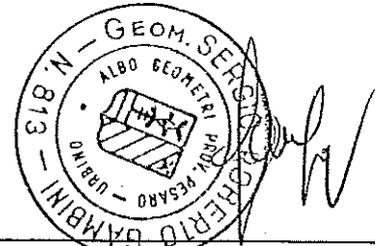
COMUNE DI VASTO (CH)  
 STABILIMENTO  
 DI VASTO

Allegato 1

VIA OSA 74 - Loc. Punta Penna

OGGETTO TAVOLA:

PLANIMETRIA  
 PUNTI DI EMISSIONE  
 SITUAZIONE AGGIORNATA



DISEGNO	CONTROLLO	APPROVAZIONE	SCALA: 1:500 - 1:100	TAVOLA
mi.me.	S.G.	S.G.		
			DATA: 11/10/2010	E1

02	11/10/2010	MODIFICHE ECO FOX Srl. - Soc. Unipersonale	mi.me.	S.G.	S.G.
01	12/07/2010	MODIFICHE ECO FOX Srl. - Soc. Unipersonale	mi.me.	S.G.	S.G.
00	20/02/2007	EMISSIONE ECO FOX Srl. - Soc. Unipersonale	mi.me.	S.G.	S.G.

N.	DATA	MODIFICA	DIS.	CONTR.	VISTO
----	------	----------	------	--------	-------

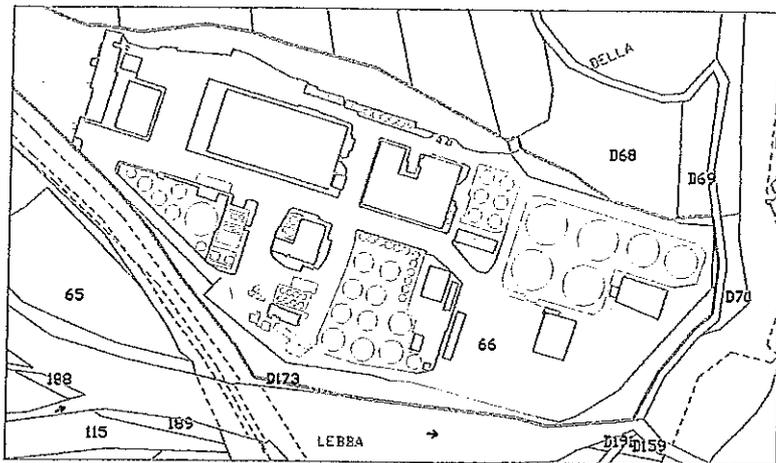
L'ECO FOX Srl. Soc. Unip. SI RISERVA, A TERMINI DI LEGGE, LA PROPRIETA' DEL PRESENTE DISEGNO, LA CUI RIPRODUZIONE E CONSEGNA A TERZI, SENZA ESPRESSA AUTORIZZAZIONE SCRITTA, E' VIETATA





ECO FOX Srl. Soc. Unipersonale  
 Sede Legale: Via Osca, 74  
 66054 VASTO (CH)  
 Loc. Punta Penna

tel. 0873.310576  
 tel. 0873.310572  
 P.IVA e C.F.: 02266110697



COMUNE DI VASTO (CH)

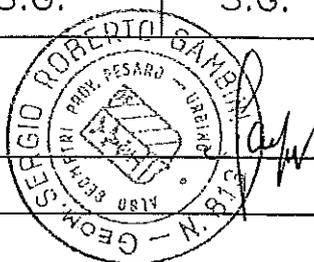
STABILIMENTO  
 DI VASTO

Allegato 2

VIA OSCA 74 - Loc. Punta Penna

OGGETTO TAVOLA: PLANIMETRIA GENERALE  
 RETE FOGNANTE  
 SITUAZIONE AGGIORNATA

DISEGNO	CONTROLLO	APPROVAZIONE	SCALA: 1:400	TAVOLA D1		
mi.me.	S.G.	S.G.				
			DATA: 12/07/2010			



04	12/07/10	MODIFICHE ECO FOX Srl.	D.C.	D.C.	D.C.
03	22/07/09	MODIFICHE ECO FOX Srl.	mi.me.	S.G.	S.G.
02	10/04/08	MODIFICHE FOX PETROLI SPA	mi.me.	S.G.	S.G.
01	10/2007	RICHIESTA AUTORIZZAZIONE	mi.me.	S.G.	S.G.

N.	DATA	MODIFICA	DIS.	CONTR.	VISTO
----	------	----------	------	--------	-------

L'ECO FOX Srl. Soc. Unip. SI RISERVA, A TERMINI DI LEGGE, LA PROPRIETA' DEL PRESENTE DISEGNO, LA CUI RIPRODUZIONE E CONSEGNA A TERZI, SENZA ESPRESSA AUTORIZZAZIONE SCRITTA, E' VIETATA





ECO FOX Srl.  
Via Osca, 74  
Loc. Punta Penna Vasto

tel. 0873.310576  
tel. 0873.310572  
mail:

LOCALITA': PUNTA PENNA - VIA OSCA 74

IMPIANTO: STABILIMENTO PRODUZIONE BIODIESEL

COMUNE DI VASTO (CH)

COMMITTENTE: ECO FOX Srl. Soc. Unipersonale

PROGETTO:

STABILIMENTO di VASTO (CH)  
Via Osca n. 74  
Loc. PUNTA PENNA

*Allegato 3*

SPECIFICHE: ELABORATO G1  
AREE STOCCAGGIO RIFIUTI  
SITUAZIONE MODIFICATA



FOGLIO:

SCALA: 1:500

TAVOLA

FORMATO:

DATA: 28/09/2009

G1

N.	DATA	MODIFICA	DIS.	CONTR.	VISTO
01	22/07/09	VOLTURA SOCIETARIA E MODIFICHE/VARIAZIONI	mi.me.	S.G.	S.G.
00	02/08/07	EMISSIONE INIZIALE - FOX PETROLI SPA	mi.me.	S.G.	S.G.

L'ECO FOX Srl. Soc. Unip. SI RISERVA, A TERMINI DI LEGGE, LA PROPRIETA' DEL PRESENTE DISEGNO, LA CUI RIPRODUZIONE E CONSEGNA A TERZI, SENZA ESPRESSA AUTORIZZAZIONE SCRITTA, E' VIETATA



Rif. Pratica VV.F. n.

**16366**

Spazio per protocollo

**AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI  
CHIETI**

Provincia

**ATTESTAZIONE DI RINNOVO PERIODICO DI CONFORMITA' ANTINCENDIO**  
(art. 5 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151)

Il sottoscritto	PEPE	CLAUDIO
	Cognome	Nome
domiciliato in	P.ZZA DEL PLEBISCITO	6 84030 S. PIETRO AL TANAGRO
	indirizzo	n. civico c.a.p. comune
SA		C.F. P P E C L D 5 3 D 0 4 I 0 8 9 C
	provincia	codice fiscale della persona fisica
nella sua qualità di	AMMINISTRATORE DELEGATO	
	qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, amministratore, etc.)	
della	ECO FOX S.r.l. Soc. Unipersonale	
	ragione sociale ditta, impresa, ente, società, associazione, etc.	
con sede in	VIA OSCA	74 66054
	indirizzo	n. civico c.a.p.
VASTO	CH	0873.310576
	comune	provincia telefono
	indirizzo di posta elettronica	indirizzo di posta elettronica certificata
	ECOFOX@LEGALMAIL.IT	

responsabile dell'attività sotto specificata,  
consapevole delle conseguenze penali e amministrative previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi

**DICHIARA**

➤ l' assenza di variazione delle condizioni di sicurezza antincendio rispetto a quanto in precedenza segnalato,  
con la/e SCIA<sup>1</sup> presentate

il 29/12/2017 + CPI prot. 1208 del 02/02/2018

Data presentazione

il

Data presentazione

il

Data presentazione

relative e/o ricomprese all'attività principale di: STABILIMENTO PER LA PRODUZIONE DI BIODIESEL

tipo di attività (albergo, scuola, centrale termica, etc.)

sita in VIA OSCA 74 66054

Indirizzo

n. civico

c.a.p.

VASTO CH 0873.310576

Comune

provincia

telefono

individuata<sup>3</sup> al n./sotto classe/ cat. 10.2.C e comprendente anche le attività di cui ai

nn./sottoclasse/cat :	10.2.C	8.1.B	2.1.B	12.3.C	12.3.C	49.2.B	74.3.C	74.1.A
	74.1.A	63.2.C						

➤ di avere assolto gli obblighi gestionali connessi con l'esercizio dell'attività previsti dalla normativa vigente, nonché di aver osservato i divieti, le limitazioni e le prescrizioni delle disposizioni di prevenzione incendi e di sicurezza antincendio disciplinanti l'attività medesima;

➤ di aver adempiuto l'obbligo di mantenere in stato di efficienza i sistemi, gli impianti, i dispositivi, le attrezzature, rilevanti ai fini della sicurezza antincendi, e le altre misure di sicurezza antincendio adottate e di aver effettuato le verifiche di controllo e gli interventi di manutenzione in accordo alla regolamentazione vigente, a quanto indicato nelle pertinenti norme tecniche e nelle istruzioni di uso e manutenzione del fabbricante e/o installatore.

Allega "Asseverazione"<sup>3</sup>, a firma di professionista antincendio;

Non allega "Asseverazione"<sup>3</sup>, a firma di professionista antincendio, in quanto non sono presenti impianti finalizzati alla protezione attiva antincendi né prodotti e sistemi per la protezione di parti o elementi portanti delle opere di costruzione finalizzati ad assicurare la prescritta caratteristica di resistenza al fuoco;

1 - certificato di prevenzione incendi per le attività di cui all'art.11, commi 5 e 6, del DPR 01/08/2011 n.151. Può essere indicata, in alternativa, l'ultima attestazione di rinnovo periodico presentata.

2- Riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell' Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell' Interno del 7-8-2012

3- Asseverazione di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro dell'Interno del 7.8.2012.

Allega la seguente documentazione ai fini delle modifiche di cui all'art. 4, comma 8, del Decreto del Ministro dell'Interno del 7.8.2012:

(specificare numero e tipologia dei documenti allegati)

(specificare numero e tipologia dei documenti allegati)

(barrare con  il riquadro di interesse)

N.B.: la compilazione della distinta di versamento è obbligatoria.

Attestato di versamento<sup>4</sup> n.  del  intestato alla  
 Tesoreria Provinciale dello Stato di  ai sensi del DLgs 139/2006  
 per un totale di  così distinte:

attività n.	<input type="text" value="10."/>	<input type="text" value="2.C"/>	<input type="text" value="€ 150,00"/>
		Sottocl./ categoria <sup>5</sup>	
attività n.	<input type="text" value="10."/>	<input type="text" value="2.C"/>	<input type="text" value="€ 150,00"/>
		Sottocl./ categoria	
attività n.	<input type="text" value="8."/>	<input type="text" value="1.B"/>	<input type="text" value="€ 200,00"/>
		Sottocl./ categoria	
attività n.	<input type="text" value="2."/>	<input type="text" value="1.B"/>	<input type="text" value="€ 50,00"/>
		Sottocl./ categoria	
attività n.	<input type="text" value="12."/>	<input type="text" value="3.C"/>	<input type="text" value="€ 200,00"/>
		Sottocl./ categoria	
attività n.	<input type="text" value="12."/>	<input type="text" value="3.C"/>	<input type="text" value="€ 200,00"/>
		Sottocl./ categoria	
attività n.	<input type="text" value="49."/>	<input type="text" value="2.B"/>	<input type="text" value="€ 100,00"/>
		Sottocl./ categoria	
attività n.	<input type="text" value="74."/>	<input type="text" value="3.C"/>	<input type="text" value="€ 100,00"/>
		Sottocl./ categoria	
attività n.	<input type="text" value="74."/>	<input type="text" value="1.A"/>	<input type="text" value="€ 50,00"/>
		Sottocl./ categoria	
attività n.	<input type="text" value="74."/>	<input type="text" value="1.A"/>	<input type="text" value="€ 50,00"/>
		Sottocl./ categoria	
attività n.	<input type="text" value="63."/>	<input type="text" value="2.C"/>	<input type="text" value="€ 100,00"/>
		Sottocl./ categoria	
attività n.	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Sottocl./ categoria	
attività n.	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Sottocl./ categoria	

**Ulteriore indirizzo presso il quale si chiede di inviare la corrispondenza:**

<input type="text" value="PAPALINI"/>		<input type="text" value="LORENZO"/>		
Cognome		Nome		
<input type="text" value="VIA OSCA"/>	<input type="text" value="74"/>	<input type="text" value="66054"/>	<input type="text" value="VASTO"/>	<input type="text" value="CH"/>
indirizzo	n. civico	c.a.p.	comune	Provincia
<input type="text" value="335.7720562"/>	<input type="text" value="0873.310572"/>	<input type="text" value="ECOFOX@LEGALMAIL.IT"/>		
telefono	indirizzo di posta elettronica	indirizzo di posta elettronica certificata		

07/02/2019

Data

Claudio Pepe

Firma

**N.B.:** La firma deve essere apposta alla presenza del pubblico ufficiale addetto alla ricezione dell'attestazione di rinnovo periodico. In alternativa, l'attestazione di rinnovo periodico, debitamente sottoscritta dal richiedente, può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, all'attestazione di rinnovo periodico deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (DPR 445/2000).

4 - In caso di utilizzo dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto del Ministero dell'Interno 9-5-2007, per la definizione dell'importo, si applica l'art 6, comma 4, dello stesso decreto.

5 - Al fine di definire il relativo importo, riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno 7-8-2012.

*Spazio riservato al delegante*

Il sottoscritto, per il ritiro dell'attestato di presentazione e per gli eventuali chiarimenti tecnici in ordine alla presente Attestazione, delega il/la sig.

_____	_____	_____
Titolo professionale	cognome	nome

domiciliato in \_\_\_\_\_

_____	_____	_____
n. civico	c.a.p.	comune

_____	_____
provincia	telefono

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

**N.B.:** La firma deve essere apposta alla presenza di pubblico ufficiale addetto alla ricezione. In alternativa, la richiesta può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, alla richiesta deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (D.P.R. 445/2000).

*Spazio riservato al Comando Provinciale VVF*

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, io sottoscritto \_\_\_\_\_  
 addetto incaricato con qualifica di \_\_\_\_\_, in data \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ a mezzo documento \_\_\_\_\_  
 n. \_\_\_\_\_ rilasciato in data \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ da \_\_\_\_\_  
 ho proceduto all'accertamento dell'identità personale del sig. \_\_\_\_\_  
 che ha qui apposto la sua firma alla mia presenza.

Data \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

*Spazio riservato al Comando Provinciale VVF*

**RICEVUTA**

Ai sensi dell'art.5 del DPR 151/2011, io sottoscritto \_\_\_\_\_  
 addetto incaricato con qualifica di \_\_\_\_\_, rilascio ricevuta dell'avvenuto deposito dell'attestazione di rinnovo periodico.  
 Il Comando Provinciale potrà effettuare i controlli di competenza volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.  
 Si rammenta che le verifiche e la manutenzione di impianti, dispositivi, attrezzature e di altre misure di sicurezza antincendio adottate nell'attività, debbono essere effettuati in conformità alle istruzioni di uso e manutenzione previste ed alle disposizioni vigenti applicabili

Data \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ Prot. \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

**PROCESSO VERBALE DELLE OPERAZIONI DI COLLAUDO RIGUARDANTE AUMENTO CAPACITA' DI STOCCAGGIO OLIO VEGETALE ED ALCOL METILICO, MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL PARCO SERBATOI CON ADEGUAMENTO DEI BACINI DI CONTENIMENTO, SOSTITUZIONE E CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DI ALCUNI SERBATOI, OPERE DI MIGLIORIA IMPIANTO DI PRODUZIONE BIODIESEL DELLA DITTA ECO FOX SRL SOCIETA' UNIPERSONALE SITUATO IN VIA OSCA N.74 - LOCALITA' PUNTA PENNA DEL COMUNE DI VASTO (CH).**

**Premessa**

Con nota n.15869 del 14.12.2009 è stata nominata e convocata, per i giorni 17 e 18 dicembre 2009, la Commissione incaricata del collaudo dell'impianto per la produzione di esteri metilici di acidi grassi (biodiesel) della ditta "Eco Fox S.r.l.- Società Unipersonale" sito nel comune di Vasto (CH) località Punta Penna, di cui ai Decreti n. 15759 del 6.7.1994, n. 15866 del 19.04.1995 del preesistente Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato ed ai Decreti Dirigenziali n. DI3/65 del 09.08.2002 (autorizzazione ad aumentare la produzione di biodiesel a 55.744 tonnellate/anno), DI3/52 del 22.04.2003 (aumento della capacità produttiva di biodiesel a 240 tonnellate/giorno), DI3/38 del 14.03.2005 (aumento della capacità produttiva di biodiesel a 410,53 tonnellate/giorno), DI3/85 del 22.10.2009 (esercizio provvisorio degli impianti e delle modifiche apportate per l'ulteriore potenziamento della produzione) del Servizio Attività Estrattive e Minerarie della Giunta Regionale D'Abruzzo.

La Commissione esamina preliminarmente le risultanze del collaudo condotto nei giorni 13 e 14 dicembre 2004 ai fini di individuare le caratteristiche degli impianti esistenti (localizzazione e tipologia), i processi produttivi svolti (ciclo lavorativo e fasi del processo di fabbricazione del biodiesel) necessaria ad una valutazione preliminare delle condizioni complessive di operatività dello stabilimento.

Inoltre viene acquisito (All.to 1) il verbale di riunione del Comitato Tecnico Regionale Abruzzo del giorno 03.09.2008, relativo all'esame del rapporto finale d'ispezione di cui all'art. 25 del D. Lgs. 17 agosto 1999 n. 334. riferito al sistema di gestione della sicurezza.

**Operazioni preliminari**

L'anno duemilanove, nei giorni 17 e 18 del mese di dicembre, la sottonotata Commissione si è riunita presso lo stabilimento della Società Eco Fox S.r.l. per procedere alle operazioni di collaudo delle modifiche elencate in intestazione, anche attraverso la verifica in campo dell'effettiva realizzazione delle stesse.

La Commissione è così composta:

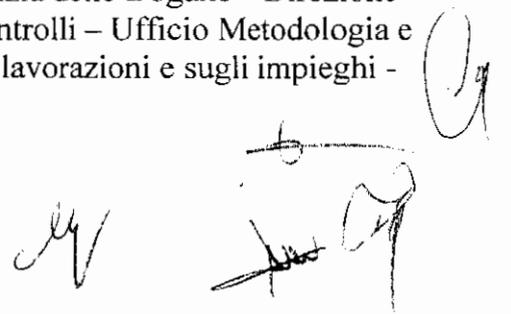
**Presidente**

Geom. Giuseppe Ciuca su delega del Dirigente del Servizio Attività Estrattive e Minerarie della Regione Abruzzo;

**Membri**

Geom. Maurizio Cimini del medesimo Servizio Regionale che, nell'occasione, svolge anche le funzioni di Segretario;

Ing. Sandro Madeddu Direttore reggente dell'Agenzia delle Dogane - Direzione Centrale Accertamenti e Controlli - Ufficio Metodologia e Controllo sul deposito sulle lavorazioni e sugli impieghi - Roma;



In rappresentanza della società Eco Fox S.r.l. hanno partecipato alle operazioni i Signori Geom. Sergio Gambini e P. I. Chimico Valerio Stanisci, coadiuvati, essenzialmente per le questioni relative al processo, dal dott. Paolo Bondioli (Capo Servizio Tecnologie – Stazione Sperimentale per le Industrie degli Oli e dei Grassi – Milano).

Si da' atto, inoltre, della preziosa collaborazione fornita dall'ing. Alleghretta Nicola, responsabile dell'area verifiche e controlli dell'Ufficio delle Dogane di Pescara, e dal Capo Ufficio finanziario P. I. Luigi le Noci, sia per la predisposizione degli assetti tecnico-fiscali che hanno consentito la segregazione della parte di impianto e del parco serbatoi di stoccaggio della materia prima (olio vegetale) e del prodotto finito (biodiesel), interessati dalla "marcia controllata" necessaria a stabilire la capacità di produzione giornaliera, che per il rilevamento dei dati significativi in campo agli orari stabiliti e dei relativi prelievi di campioni.

I componenti della Commissione, nel corso dei lavori, hanno esaminato gli atti istruttori connessi alle operazioni di collaudo ed hanno preso visione della normativa sul biodiesel costituita, essenzialmente, dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 03.09.2008 n. 156.

### **Struttura dell'unità produttiva**

L'impianto, precedentemente collaudato per una capacità di lavorazione pari a 410,53 tonnellate/giorno nominali, presenta la seguente strutturazione (vedi All.to 2/A):

- una prima sezione di reazione formata da quattro reattori (RT1, RT1A, RT1B e RT1C) utilizzati alternativamente per la reazione di transesterificazione dell'olio vegetale con l'alcool metilico in presenza di metilato di sodio;
- una prima sezione di centrifugazione primaria costituita dal separatore centrifugo SPG1;
- una seconda sezione di reazione costituita dai reattori RT2, RT2A e RT2B nei quali confluisce il biodiesel e l'olio non ancora reagito in soluzione alcolica unitamente alla soluzione metilante;
- una seconda sezione di centrifugazione costituita dal separatore centrifugo SPG2;
- una fase di distillazione dei prodotti ottenuti dalla seconda reazione;
- una fase di lavaggio del biodiesel, realizzata aggiungendo acqua al biodiesel proveniente dal serbatoio polmone TA3 e che alimenta i separatori centrifughi SP2, SP3, SP4 e SP5 mediante i quali si realizza la rimozione spinta del glicerolo libero presente;
- una fase di essiccamento del prodotto lavato, realizzata mediante l'essiccatore El per l'eliminazione dell'acqua residua dall'operazione precedente. Il prodotto finito (biodiesel) viene raffreddato ed inviato ai serbatoi di stoccaggio finale per le verifiche fiscali.

L'unità produttiva risulta inoltre integrata mediante:

- una sezione di distillazione della miscela alcool metilico/glicerolo per il recupero della frazione alcolica e la contemporanea desolventizzazione del glicerolo;
- una colonna di rettifica (U400) dell'alcol metilico, alimentata con i flussi provenienti dalla desolventizzazione delle frazioni biodiesel e glicerolo.

Il parco capacità di stoccaggio è costituito, come indicato dettagliatamente negli allegati 2 e 3, da n. 100 capacità per complessivi 31.209 m<sup>3</sup>, suddivisi per tipologia di prodotto così come dettagliato negli allegati 2 e 3.

Lo stabilimento è dotato di laboratorio di analisi per l'effettuazione di valutazioni ed esami analitici, sulle materie prime e sul prodotto finito.

I rappresentanti della ditta dichiarano di essere in possesso di certificazione ISO 14001:2004 e ISO 9001:2008.



### Operazioni di collaudo

Per il dettaglio delle operazioni eseguite si rimanda agli allegati 4 e 5, costituiti dai verbali di attività giornaliera redatti dall'Ufficio finanziario di fabbrica che, si ribadisce, ha fattivamente collaborato nell'esecuzione delle operazioni in argomento.

### Esito del collaudo

Facendo riferimento alla potenzialità giornaliera di cui all'allegato 5, tenuto conto della dichiarazione della ditta relativamente alle giornate lavorative annuali pari a 330, **si collauda** una potenzialità annuale di produzione di biodiesel pari a:

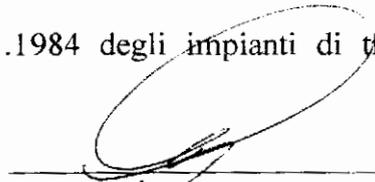
$$604,292 \text{ (tonnellate/giorno)} \times 330 \text{ (giorni)} = 199.416,36 \text{ (tonnellate/anno)}$$

### Annotazioni e prescrizioni

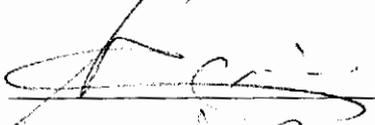
A conclusione del presente collaudo si prescrive alla società Eco Fox la presentazione, entro trenta giorni, dei seguenti atti:

- dichiarazione rilasciata dal gestore dell'attività relativa all'ottemperanza degli adempimenti di cui al D. Lvo 334/99 in materia di gestione della sicurezza;
- certificazione, rilasciata da tecnico abilitato alla legge 818/84, inerente l'efficienza di tutti i dispositivi, sistemi ed impianti di protezione attiva antincendio;
- dichiarazione attestante che le dichiarazioni di conformità alla stessa allegate (ex legge 46/90 e D.M. 37/2008) sono relative agli impianti elettrici realizzati o modificati successivamente alla data di rilascio dell'ultimo Certificato di Prevenzione Incendi;
- certificazioni relative ai nuovi serbatoi installati e distinti in planimetria con il colore acquamarina, ad eccezione dei nuovi serbatoi di alcol metilico;
- prove di tenuta dei serbatoi degli oli vegetali raffinati;
- prova di tenuta rete gas;
- dichiarazione di conformità al D.M. 24.11.1984 degli impianti di trasporto del gas metano.

Geom. Giuseppe Ciuca



Geom. Maurizio Cimini



Ing. Sandro Madeddu

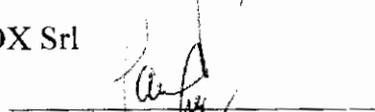


Arch. Luigi Cupaiolo



Per ECO FOX Srl

Geom. Sergio Gambini



P.I. Chim. Valerio Stanisci ,

